



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA  
Dipartimento di Scienze della Formazione

Verbale n. 2

Pag. n. 1 di 33

**CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO**

**VERBALE N. 2**  
**Adunanza del 19 dicembre 2018**

Il giorno 19 dicembre 2018, alle ore 11.20, nei locali del complesso edilizio “Le Verginelle”, aula 3, sede del Dipartimento, si riunisce in seconda convocazione il Consiglio di Dipartimento, convocato giusta nota del 13.12.2018, per trattare i seguenti punti all’ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Approvazione verbale seduta del 29.11.2018;
3. Organizzazione didattica;
4. Inserimento s.s.d. M-PED/03 nello statuto del Dipartimento di Scienze politiche e sociali: provvedimenti;
5. Sistema Assicurazione della Qualità: provvedimenti;
6. Richiesta di attivazione assegno di ricerca di tipo B) per i settori scientifico-disciplinari M-PED/01, M-PED/03 e M-PED/04: provvedimenti;
7. Convenzioni e accordi: provvedimenti;
8. Richiesta partenariato per Progetto “MEGA MIX”: provvedimenti;
9. Richieste docenti;
10. Richieste studenti;
11. Erasmus: provvedimenti;
12. Collegio di disciplina – designazione dei componenti supplenti dei Ricercatori in seno alla terza sezione;
13. Chiamata professore di seconda fascia, ai sensi dell’art. 18, comma 4, della legge n. 240/2010, per il settore concorsuale 06/G1 *PEDIATRIA GENERALE, SPECIALISTICA E NEUROPSICHIATRIA INFANTILE*, S.S.D. MED/38 “*Pediatria generale e specialistica*”.

Presenti al Consiglio:

N.	Componenti	Presenti	Assenti giustificati	Assenti
	<i>Proff.ri di I fascia:</i>			
1	Bonetta Gaetano	X		
2	Cardullo R. Loredana	X		

**IL SEGRETARIO**

**IL PRESIDENTE**

3	Coniglione Francesco		<b>X</b>	
4	Criscenti Antonia	<b>X</b>		
5	De Caroli Maria Elvira			<b>X</b>
6	Di Nuovo Santo	<b>X</b>		
7	Palermo Dario	<b>X</b>		
8	Piazza Roberta	<b>X</b>		
9	Privitera Donatella Stefania	<b>X</b>		
10	Tomarchio Maria	<b>X</b>		
11	Urso Carmelina	<b>X</b>		
12	Zago Nunzio	<b>X</b>		
	<i>Proff.ri di II fascia:</i>			
13	Albana Mela	<b>X</b>		
14	Arcifa Lucia	<b>X</b>		
15	Arena Gaetano Maria	<b>X</b>		
16	Catalfamo Angela	<b>X</b>		
17	Commodari Elena	<b>X</b>		
18	Daher Liana Maria	<b>X</b>		
19	Hichy Zira	<b>X</b>		
20	Leotta Paola Clara		<b>X</b>	
21	Palio Orazio	<b>X</b>		
22	Santisi Giuseppe	<b>X</b>		
23	Soraci Cristina	<b>X</b>		
24	Taviani Ermanno		<b>X</b>	
25	Todaro Letterio	<b>X</b>		
26	Tufano Salvatore Roberto	<b>X</b>		
27	Vasta Salvatore	<b>X</b>		
	<i>Ricercatori:</i>			
28	Castellano Sabrina	<b>X</b>		
29	Coco Emanuele	<b>X</b>		
30	D'Aprile Gabriella		<b>X</b>	
31	De Pasquale Concetta	<b>X</b>		
32	Di Martino Valeria	<b>X</b>		
33	Frasca Elena	<b>X</b>		
34	Gamuzza Augusto Giuseppe		<b>X</b>	
35	Lentini Stefano	<b>X</b>		
36	Leonora Annamaria	<b>X</b>		
37	Lo Castro Giovanni	<b>X</b>		
38	Militello Chiara	<b>X</b>		
39	Monteleone Simona	<b>X</b>		
40	Pappalardo Eleonora	<b>X</b>		
41	Paterniti Francesco	<b>X</b>		
42	Perciavalle Valentina	<b>X</b>		
43	Piazza Emanuele	<b>X</b>		
44	Pirrone Concetta		<b>X</b>	
45	Platania Marco	<b>X</b>		
46	Platania Silvia Maria Rita	<b>X</b>		

47	Recca Cinzia	X		
48	Sagone Elisabetta			X
49	Scrimali Tullio	X		
50	Strongoli Raffaella Carmen		X	
<i>Rappresentanti del personale t.a.</i>				
51	Caruso Tiziana Lucrezia	X		
52	Garra Letizia	X		
53	Pistorio Gaetano	X		
54	Salemi Lucia	X		
55	Urna Lorenzo	X		
56	Zappalà Carmelo		X	
<i>Rappresentanti degli studenti</i>				
57	Battaglia Gabriele Mauro	X		
58	Brunetto Fabiana	X		
59	Carollo Ilaria			X
60	Faia Carola Carmela	X		
61	Gullifa Palma Emanuela	X		
62	Maugeri Andrea			X
63	Saccuta Luisa	X		
64	Sanfilippo Vanessa	X		
<b>TOTALE</b>		<b>52</b>	<b>8</b>	<b>4</b>

Presiede la seduta la Direttrice prof.ssa R. Loredana Cardullo; le funzioni di Segretario sono svolte dal prof. Emanuele Piazza.

La Direttrice, constatata l'esistenza del numero legale, verificata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e procede alla discussione dei punti posti all'ordine del giorno.

## **1. COMUNICAZIONI**

La Direttrice procede alla lettura dei seguenti comunicati:

- giovedì 24 gennaio avrà luogo l'Open Day 2019, che servirà a far conoscere il nostro Dipartimento a tutti gli studenti in procinto di scegliere il percorso di studi universitario più congeniale alle loro attitudini e passioni. A tal riguardo il prof. Todaro illustra alcuni particolari dell'iniziativa;

- Lavori di ripavimentazione e di rifacimento degli arredi delle aule di via Ofelia: sono previsti lavori di bonifica della pavimentazione in vinil-amianto, consistenti nella rimozione della pavimentazione in linoleum contenente amianto e la realizzazione di una nuova pavimentazione presso le aule dell'edificio di via Ofelia. La prof.ssa Piazza chiede che il Dipartimento segua da vicino i lavori, affinché essi rispondano alle esigenze didattiche dei CdS che svolgono le loro attività presso la suddetta sede; si rinvia ad un Consiglio successivo la discussione in merito agli eventuali lavori riguardanti l'aula informatica e i laboratori di via Ofelia.

- Si propone di creare una segnaletica bilingue alle Verginelle.

- Assegnazione fondi Biblioteca: sono disponibili € 23.000,00 per l'acquisto di libri di testo del corrente anno accademico da dividere fra i 50 docenti del Dipartimento.

- La Direttrice ricorda che, al fine di non incorrere in contestazioni da parte degli Organi di controllo, l'utilizzo dei mezzi straordinari durante le missioni deve essere preventivamente autorizzato e supportato da idonea motivazione:

- quando sussiste una particolare esigenza di servizio o la necessità, opportunamente

documentata, di raggiungere rapidamente il luogo della missione;

- quando debbono essere trasportati materiali delicati e/o ingombranti per il disimpegno del servizio;
- quando il luogo della missione non è servito da mezzi ordinari di linea;
- quando esiste una convenienza economica, accertata e dimostrata (l'interessato deve indicare nella richiesta ogni elemento utile di comparazione).

Inoltre si precisa che:

- il rimborso del taxi documentato da esigenze effettivamente straordinarie non può comunque superare l'importo totale di € 25,00 al giorno;
- non si effettuano rimborsi relativi a minibar/breakfast extra contenuti nelle fatture alberghiere;
- la fattura alberghiera con pensione completa o mezza pensione, deve essere accompagnata da una dichiarazione che dettagli la quota del vitto distinta da quella del pernottamento;
- la motivazione della missione non deve essere troppo generica (ad esempio non è sufficiente inserire solo Ricerca).

La Direttrice, infine, comunica che nel mese di gennaio si terranno le votazioni per l'elezione di un rappresentante dei professori Ordinari in seno alla Giunta di Dipartimento per lo scorcio del quadriennio 2016/2010.

Il Consiglio ne prende atto.

## **2. APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL 29.11.2018**

La Direttrice procede alla lettura del verbale del 29 novembre 2018 che viene approvato all'unanimità dai presenti alla predetta seduta.

## **3. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA**

### **L24 - Prof. ssa Concetta De Pasquale – richiesta congedo per motivi di studio**

La Direttrice informa il Consiglio che la prof.ssa Concetta De Pasquale, ricercatore confermato per il S.S.D. MED/25 presso il Dipartimento, ha chiesto un periodo di congedo per motivi di studio dal 01.01.2019 al 30.04.2019, con nota del 12.12.2018 (prot. 172490).

Il Consiglio, unanime, accoglie la richiesta e, nelle more delle imminenti sessioni di appelli di esami degli insegnamenti assegnati alla suddetta docente, rileva l'opportunità di indicare una commissione temporanea di esami in modo da non pregiudicare il regolare calendario di attività didattiche.

### **L15 - Prof. ssa Cristina Soraci – richiesta congedo obbligatorio pre-parto**

La Direttrice informa il Consiglio che la prof.ssa Cristina Soraci, associato per il SSD L-ANT/03 presso il Dipartimento, ha presentato richiesta di congedo obbligatorio pre parto con decorrenza dal 23.01.2019 al 22.02.2019.

Il Consiglio, unanime, accoglie la suddetta richiesta e, nelle more delle imminenti sessioni di appelli di esami degli insegnamenti assegnati alla prof.ssa Soraci, rileva l'opportunità di indicare una commissione temporanea di esami, in modo da non pregiudicare il regolare calendario di attività didattiche. Al riguardo, considerate le sopraggiunte esigenze della suddetta docente, la Direttrice, in virtù di quanto deliberato nell'adunanza del 15.03.2018 circa l'insegnamento di Storia della Sicilia Antica – Corso di Laurea L15 - Formazione di operatori Turistici - SSD L-ANT/03 - I anno - 6 CFU - 36 ore - secondo semestre - propone di avviare una ricognizione dei docenti interni al Dipartimento, in grado di poter assumere il suddetto carico didattico, riservandosi altresì, nel caso di scopertura, di richiedere apposito bando.

**LM 85 – Prosecuzione interdizione dal lavoro per maternità dott. ssa Gabriella D'Aprile**

La Direttrice comunica che in data 14.12.2018 è pervenuta comunicazione (prot. n. 173862) di prosecuzione di interdizione dal lavoro per maternità della dott.ssa Gabriella D'Aprile, ricercatore per il SSD M-PED/01, relativamente al periodo dal 7.12.2018 al 05.01.2019. Al riguardo il Consiglio, nell'adunanza del 29.11.2018, ha già messo in atto i necessari provvedimenti, garantendo altresì il regolare svolgimento delle sessioni di esami. Relativamente all'insegnamento di Pedagogia Interculturale, Corso di laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione SSD M-PED/01 - 6 CFU - II semestre, assegnato alla suddetta docente, vista la sopraggiunta esigenza, la prof.ssa Piazza manifesta la disponibilità ad assumere il suddetto carico didattico, in modo da non pregiudicare l'organizzazione didattica delle attività formative di secondo semestre.

Il Consiglio, unanime, approva.

**Assunzione dott.ssa Eleonora Pappalardo**

La Direttrice comunica che in data 3.12.2018 la dott.ssa Eleonora Pappalardo ha preso servizio, quale ricercatore a tempo determinato presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, per il settore concorsuale 10/A1 Archeologia – S.S.D. L-ANT/07 Archeologia classica.

Il Consiglio ne prende atto.

**L19 – Rinuncia prof.ssa Cardullo insegnamento di “Educazione e infanzia nel mondo greco”**

La Direttrice informa il Consiglio di aver rinunciato all'insegnamento di *Educazione e infanzia nel mondo greco*, SSD M-FIL/07 - II semestre - (6 CFU) n. 36 ore - Corso di laurea Scienze dell'Educazione e della Formazione – 2° anno (come da adunanza del Consiglio di Dipartimento del 15.03.2018). Al riguardo la Direttrice comunica di aver acquisito, in data 17.12.2018, la disponibilità della dott.ssa Chiara Militello - ricercatore presso il Dipartimento per il medesimo settore M-FIL/07 - (come da nota prot. 152221 del 08.11.2018) a svolgere le predette attività e pertanto propone di affidare il suddetto insegnamento alla summenzionata docente come carico didattico, al fine di garantire il regolare svolgimento delle attività didattiche.

Il Consiglio, unanime, esprime parere favorevole.

**Compilazione Rapporti di riesame ciclico CDS: approvazione**

La Direttrice informa il Consiglio che i Presidenti dei Corsi di laurea e di laurea magistrale del Dipartimento, hanno opportunamente ottemperato alla compilazione del Rapporto di Riesame Ciclico, provvedendo, ove opportuno, ad integrare la precedente bozza di riesame secondo le indicazioni pervenute in data 26.11.2018. Al riguardo, i Presidenti dei singoli CdS hanno altresì provveduto ad inviare alla Commissione Paritetica i suddetti rapporti di riesame e gli stessi sono stati approvati nei rispettivi Consigli di corso di studi entro la scadenza del 31 dicembre (come indicato dal Presidio di Qualità) e nelle date di seguito riportate:

**L15 - Formazione di Operatori Turistici – cds del 14.12.2018**

**L19 - Scienze dell'Educazione e della Formazione - cds del 17.12.2018**

**L24 – Scienze e tecniche Psicologiche - cds del 18.12.2018**

**LM51 – Magistrale Psicologia - cds del 18.12.2018**

**LM 85 - Magistrale Scienze Pedagogiche e Progettazione educativa - cds del 26.11.2018.**

La Direttrice ringrazia ancora una volta i Presidenti dei Corsi di Studio ed i GGAQ dei singoli Corsi di studio per la grande disponibilità e la paziente collaborazione nella compilazione dei suddetti documenti che saranno sottoposti al Comitato di esperti valutatori, come già preannunciato nella scorsa adunanza.

Il Consiglio, unanime, approva.

### **Compilazione Scheda Monitoraggio Annuale – SMA CDS: approvazione**

La Direttrice comunica che i presidenti di cds hanno altresì provveduto alla compilazione delle Schede di monitoraggio annuale, redatte sulla base delle indicazioni del presidio Qualità del 23.11.2018 e che le stesse sono state altresì approvate in seno alla Commissione Paritetica del 18.12.2018, nonché ai rispettivi Consigli di corso di studi, nelle date succitate, ed entro la scadenza stabilita dal Presidio Qualità di Ateneo.

La Direttrice ricorda al Consiglio che l'Anvur sottopone a ciascun CdS alcuni indicatori quantitativi inerenti la didattica, la Internazionalizzazione, ulteriori indicatori per la Valutazione della didattica ed Indicatori di approfondimento per la sperimentazione, con l'invito di evidenziare le possibili criticità ed al contempo potenziare le azioni correttive finora intraprese.

Al riguardo la Direttrice offre al Consiglio una breve sintesi delle singole schede di monitoraggio annuale dei cds – circa gli aspetti più rilevanti:

#### **Relativamente al Corso di Formazione di Operatori Turistici – L 15:**

*Nonostante la lieve flessione riguardo il numero di iscrizioni, i dati relativi alla Internazionalizzazione registrano un notevole incremento. Apprezzabile l'indice di fidelizzazione degli studenti che non avendo abbandonato il Corso di studi al I anno si iscriverebbero al medesimo corso di laurea al II anno, con percentuali superiori alla media geografica nazionale. Le criticità riguardano in buona sostanza la conclusione degli studi entro la durata triennale del corso e in tal senso l'introduzione dei corsi zero, utilizzati anche ai fini del recupero del debito formativo da parte delle neo matricole, rappresenta, una importante azione correttiva finalizzata a colmare le lacune nella loro preparazione di base, facilitando l'apprendimento delle discipline caratterizzanti il percorso di studi. Da sottolineare, infine, le iniziative di tutorato informativo didattico e di Alta formazione che ancora una volta hanno rivelato la loro efficacia in merito al recupero degli studenti fuori corso appartenenti ad ordinamenti precedenti, consentendo in alcuni casi anche il superamento dell'esame finale. Soddisfacente altresì, la percentuale dei laureati che trovano occupazione ad un anno dalla laurea, pari al 57,9%, come emerge dall'ultima rilevazione con percentuali significativamente superiori a quelli delle due aree di confronto.*

#### **Relativamente al Corso di Scienze dell'educazione e della formazione - L 19:**

*Nel complesso, la rilevazione degli indicatori relativi sia agli iscritti sia alla didattica pone in evidenza, innanzitutto, la percentuale bassa di iscritti regolari e di laureati entro la durata del corso, assieme ad una consistente percentuale di abbandoni del CdS. Da migliorare il rapporto studenti/docenti, di otto punti percentuali inferiore alla media e la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, superiore rispetto a quello di area nazionale. Il dato positivo più significativo, in termini comparativi rispetto agli anni precedenti, si evince dalla percentuale di occupati a 1 anno dal titolo (47% del 2016 rispetto al 30% del 2014, contro il 61,2% del 2016 a livello nazionale).*

*In relazione alla didattica va notato come la percentuale di studenti che prosegue al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (IC 15) è in decremento nell'ultimo anno del triennio considerato dopo il significativo recupero fra il 2014 ed il 2015 (66,3% nel 2014 – 73,5% nel 2015 – 69,1% nel 2016). A questo dato si accompagna l'aumento della percentuale di studenti che prosegue al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno, trend che pone il CdS in relativo vantaggio nel 2016 con ben 13 punti percentuali di scarto rispetto alla media di area*

geografica di riferimento e a un livello leggermente più elevato rispetto al dato nazionale (1,2% punti di scarto nel 2016). Le sfide cui è chiamato il CdS nel prossimo futuro attengono alla necessità di colmare le criticità nel percorso degli studenti. Tale necessità è resa più urgente dai tempi di conseguimento del titolo, come si evince dai dati a disposizione: 1) gli abbandoni del CdS aumentano nel triennio dal 30,7% al 48,8%, mentre le percentuali sono in flessione soprattutto a livello nazionale; 2) la percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso di studio nel triennio si riduce dal 35,7% al 28,6%, attestandosi su un valore medio nettamente inferiore sia a quello dell'area regionale (43,6%) sia a quello dell'area nazionale (48,9%). Il corso di studi, tuttavia, mostra segni di miglioramento nel livello di soddisfazione dei laureati, come si denota dalla percentuale di coloro che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio: in aumento di cinque punti nel triennio (dal 59,1% al 64,2%), seppure ancora inferiore rispetto all'area regionale (69,3%) e nazionale (73,1%). L'internazionalizzazione rappresenta un'altra significativa area d'attenzione per il CdS.

Gli indicatori in questione confermano la tendenza degli anni precedenti, con valori relativi ai CFU conseguiti all'estero che, da 30 crediti pari all' 1,8 ‰ nel 2014, negli anni 2015 e 2016 scendono a zero; il dato assume un'ulteriore sfumatura di urgenza in quanto si nota una tendenza positiva sia rispetto all'area geografica di riferimento sia rispetto al dato nazionale.

#### **Relativamente al Corso di Scienze e tecniche psicologiche – L24:**

Gli indicatori di dettaglio sono tratti dalla Scheda di Monitoraggio Annuale 2017 (aggiornata al 29.09.2018) e riportante i dati relativi alla performance del CdS comparata a quella dei medesimi corsi di studio attivi nell'area geografica di riferimento e nel complesso degli Atenei non telematici e che richiedono un supplemento di riflessione, giacché queste aree emergono come quelle di forte rilevanza strategica per le politiche di medio periodo dell'Ateneo in ambito didattico e di internazionalizzazione, così come espresso dai Target di riferimento da raggiungere contenuti nel Piano Triennale di Ateneo 2018-18. I Principali problemi individuati riguardano: a) numero dei laureati entro il corso ordinario degli studi; b) l'internazionalizzazione; c) il rapporto "studenti/docenti". A fronte di tali criticità, i punti di forza coincidente con l'attrattività del corso di studio e la collaborazione attiva consolidata negli anni con organismi istituzionali (Ordine Psicologi) e strutture del territorio si rivelano come un buon punto di partenza per realizzare: a) un maggiore supporto agli studenti negli eventuali "blocchi" e/o ritardi nel percorso formativo; b) l'ampliamento delle partnership Erasmus e maggiore comunicazione agli studenti sull'opportunità offerta dagli scambi internazionali.

Gli interventi di dettaglio e le azioni operative su tutti gli aspetti che manifestano chiare criticità saranno individuati, all'interno della nuova progettualità connessa all'appena avvenuto rinnovo della governance di Dipartimento, Commissione Paritetica e Corsi di Studio L24 ed LM51.

In generale, l'impegno riguarderà la richiesta, nelle sedi nazionali, della realizzazione del Ciclo unico, alla cui assenza sono certamente addebitabili i ritardi al completamento, nei tempi normali, del titolo di studio. In particolare, le azioni di miglioramento che sono richieste riguardano la realizzazione di due tipologie di obiettivi: quella più importante riguarda il progressivo ma necessario allineamento agli indicatori di performance relativi alla didattica ed alla internazionalizzazione esplicitati nel Piano Triennale di Ateneo 2016-18; il secondo, altrettanto fondamentale per la qualità del CdS, riguarda il miglioramento del rapporto "studenti/docenti" attraverso politiche di reclutamento di docenti dei settori M-Psi.

#### **Relativamente al Corso Magistrale Psicologia – LM 51:**

*Il quadro che emerge dagli Indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale richiede un supplemento di riflessione, giacché queste aree emergono come quelle di forte rilevanza strategica per le politiche di medio periodo dell'Ateneo in ambito didattico e di internazionalizzazione, così come espresso dai Target di riferimento da raggiungere contenuti nel Piano Triennale di Ateneo 2018-18. I Principali problemi individuati nel corso dell'analisi della scheda di monitoraggio appaiono essere: a) numero dei laureati entro il corso ordinario degli studi; b) l'internazionalizzazione; c) il rapporto "studenti/docenti". A fronte di questa situazione, le aree da migliorare, a fronte di una serie di punti di forza presenti quali l'attrattività del corso di studio, le performance di occupabilità più alte rispetto alla media dell'Area geografica di riferimento e la collaborazione attiva con organismi istituzionali (Ordine Psicologi) e strutture del territorio, appaiono essere le seguenti: a) offrire maggiore supporto agli studenti negli eventuali "blocchi" e/o ritardi nel percorso formativo; ampliare le partnership Erasmus, con maggiore comunicazione agli studenti sull'opportunità offerta dagli scambi internazionali; c) strutturare maggiori collegamenti con il territorio e le istituzioni pubbliche per migliorare le performance di occupabilità (in termini di attività lavorativa e formazione superiore retribuita); aumentare la dotazione organica di docenti afferenti ai settori M-Psi.*

**Relativamente al Corso Magistrale di Scienze pedagogiche e Progettazione educativa - LM 85:**

*I dati analizzati mostrano una situazione complessiva di evidente crescita in positivo degli standard di qualità del corso di laurea LM85, pur non mancando tratti di problematicità che richiedono ulteriore impegno mirato su alcuni specifici ambiti, primo tra tutti l'Internazionalizzazione. Gli avvisi di carriera al primo anno sono in netta crescita, prossimi ai valori della media nazionale, ben superiori a quelli di riferimento per l'area geografica. Interessante il dato, in consistente crescita nell'ultimo biennio, degli iscritti al primo anno provenienti da altro ateneo nonché in merito all'abbassamento della durata degli studi pari al 2,8% rispetto al precedente 4,6%; Importante anche l'indice relativo al numero dei laureandi che si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso in questo ateneo, pari al 76,2%. Le criticità riguardano la Internazionalizzazione oggetto di accurata Valutazione, dai dati Almalaurea si evince che è bassa la percentuale di quanti possiedono una buona conoscenza delle lingue straniere, non soltanto in riferimento alla lingua inglese (che comunque si attesta intorno al 60%), ma anche al francese e allo spagnolo la cui percentuale si abbassa fino a toccare, allo scritto, il 18,5%. Si è intervenuto, immaginando che la forte resistenza degli studenti a spostarsi all'estero per motivi di studio sia da attribuire anche ad una conoscenza delle lingue poco sicura, programmando attività didattiche interne in lingua straniera; si sta provando, altresì, ad incrementare l'esperienza di internazionalizzazione nell'ambito dell'Erasmus Plus riconoscendo, su 15 CFU assegnati alla prova finale, 9 CFU per la ricerca compiuta all'estero ai fini della preparazione alla prova finale."*

Il Consiglio, unanime, approva.

**Proposta Modifica Ordinamento Didattico L19 - Corso di Studi Scienze dell'educazione e della formazione**

La Direttrice comunica che il Consiglio di Corso di Studi in Scienze dell'educazione e della formazione (L19), nella seduta del 17.12.2018 ha deliberato di apportare alcune modifiche all'Ordinamento didattico del CDS, in particolare del curriculum di Educatore nei servizi per l'infanzia, in virtù del DM del 9 maggio 2018 che, in tema di accesso alla professione di educatore nei servizi educativi per l'infanzia, istituisce il corso di specializzazione, definendone le modalità di svolgimento, di accesso e le relative attività formative.



La Direttrice invita pertanto la prof.ssa Piazza, Presidente del Corso di studi in Scienze dell'educazione e della formazione, ad illustrare la nuova proposta di modifica di ordinamento, tenendo conto altresì del parere favorevole acquisito dalla Commissione paritetica in data 18.12.2018 e dal Comitato di indirizzo in data 14.12.2018 (come da verbale in allegato). La prof.ssa Piazza informa il Consiglio circa la modifica dell'ordinamento didattico del CdS, in ottemperanza alla nota del MIUR su Educatori dell'Infanzia, DM 9 maggio 2018, n. 378 – titoli di accesso alla professione di educatore dei servizi per l'infanzia. La Presidentessa precisa che gli adeguamenti sono state effettuati nel rispetto della normativa vigente (in particolare dei vincoli dei Corsi, DM 17/10 , all. D) e relativamente all'allegato B del DM 9 maggio 2018, n. 378, rileva quanto segue:

“Ai sensi dell'articolo 4, comma I, lettera e), del decreto legislativo n. 65 del 2017, è riconosciuta, ai fini dell'accesso ai posti di educatore dei servizi educativi per l'infanzia, la laurea triennale nella classe L-19 Scienze dell'educazione e della formazione il cui percorso formativo soddisfa i seguenti requisiti minimi che possono essere acquisiti in forma curricolare, aggiuntiva o extra-curricolare:

- almeno 10 CFU nei SSD M-PED/01 e/o M-PED/02 con contenuti specifici sull'infanzia 0-3 anni;
- almeno 10 CFU nei SSD M-PED/03 e M-PED/04 con contenuti specifici sull'infanzia 0-3 anni;
- almeno 10 CFU nei SSD PSI/01 e M-PSI/04 con contenuti specifici sull'infanzia 0-3 anni;
- almeno 5 CFU nei SSD SPS/07 oppure SPS/08 con contenuti specifici sull'infanzia 0-3 anni;
- almeno 5 CFU in almeno due dei SSD MED/38, MED 39, MED 42 oppure M-PSI/08 con contenuti specifici sull'infanzia 0-3 anni;
- almeno 5 CFU di laboratori nei SSD M-PED/1, M-PED/02, M-PED/03, M-PED/04, M-PSI/04 con contenuti specifici sull'infanzia 0-3 anni;
- almeno 10 CFU di tirocinio, di cui almeno il cinquanta per cento delle ore di tirocinio diretto svolto presso i servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3 del decreto legislativo n. 65 del 2017”.

Presenta, poi, il quadro riepilogativo degli adeguamenti necessari (v. tabella sotto), che, in sintesi, riguardano l'inserimento di un totale di 19 CFU nel curriculum A - Educatore dell'Infanzia.

<b>Requisiti (allegato B, DM 9 maggio 2018, n. 378)</b>	<b>Confronto con il curriculum A</b>
almeno <b>10 CFU</b> nei SSD M-PED/01 e/o M-PED/02 con contenuti specifici sull'infanzia 0-3 anni;	
almeno <b>10 CFU</b> nei SSD M-PED/03 e M-PED/04 con contenuti specifici sull'infanzia 0-3 anni;	MANCA 1 CFU DI MPED/03
almeno <b>10 CFU</b> nei SSD PSI/01 e M-PSI/04 con contenuti specifici sull'infanzia 0-3 anni;	MANCANO 10 CFU DI PSI/01
almeno <b>5 CFU</b> nei SSD SPS/07 oppure SPS/08 con contenuti specifici sull'infanzia 0-3 anni;	
almeno <b>5 CFU</b> in almeno due dei SSD MED/38, MED39, MED42 oppure M-PSI/08 con contenuti specifici sull'infanzia 0-3 anni;	

almeno <b>5 CFU</b> di laboratori nei SSD M-PED/01, M-PED/02, M-PED/03, M-PED/04, M-PSI/04 con contenuti specifici sull'infanzia 0-3 anni;	ALMENO 5 CFU LABORATORI SPECIALISTICI
almeno <b>10 CFU</b> di tirocinio, di cui almeno il cinquanta per cento delle ore di tirocinio diretto svolto presso i servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3 del decreto legislativo n. 65 del 2017	MANCA almeno 1 CFU (da aggiungere 3 CFU)

La prof.ssa Piazza precisa che le modifiche all'ordinamento didattico devono tenere conto dei vincoli di legge (20 esami per corso (inclusi i laboratori, che, se disciplinari, vengono considerati interni alla disciplina e, quindi, non contano come esami); n. di docenti disponibili (in diversi casi si dovrà ricorrere a mutuazioni).

Inoltre, va considerato che la modifica al piano ordinamentale non può limitarsi al profilo curriculare dell'Educatore nei servizi per l'infanzia, ma dovrà estendersi a quello dell'Educatore sociale e di comunità, in quanto i due curricula non possono differire per più di 40 CFU.

Per adeguare il piano ordinamentale è stato pertanto necessario:

- inserire nel curriculum Educatore sociale e di comunità alcuni insegnamenti del curriculum Educatore nei servizi per l'infanzia e allineare in termini di CFU i due curricula;
- ridurre i CFU per alcune discipline (Lingue, Informatica, Neurologia dello sviluppo, Igiene ed educazione sanitaria, Psichiatria);
- eliminare la disciplina Psicologia del lavoro e metodi di career counseling dal curriculum A (mutuata).

Il quadro emerso non solo ha risposto pienamente al mandato ministeriale per quanto riguarda il curriculum Educatore per i servizi dell'infanzia, ma ha consentito di ridefinire anche il curriculum Educatore per i servizi di comunità, valorizzando, peraltro, la ricchezza disciplinare già insita nel CdS. La Presidente illustra al Consiglio l'Ordinamento didattico modificato secondo le proposte suindicate e che qui di seguito si riporta:

## **L-19 - Scienze dell'educazione e della formazione**

### **Scienze dell'educazione e della formazione**

#### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il corso di laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione ha l'obiettivo di orientare le comuni conoscenze culturali, pedagogiche, socio-psicologiche, metodologiche verso specifiche abilità e competenze professionali, specializzate nell'ambito dei servizi per l'infanzia, nel sociale e nei servizi di comunità, nel settore pubblico e in quello privato.

Il percorso formativo si sviluppa attraverso l'acquisizione di competenze ed abilità riferite al complesso delle scienze dell'educazione e delle discipline storiche, filosofiche, sociologiche e psicologiche, giuridiche, bio-mediche e sanitarie, orientate, particolarmente, alla formazione di professionisti nell'ambito dei servizi per l'infanzia e dell'educazione sociale e di comunità.

Nell'ambito dei servizi per l'infanzia, l'obiettivo è la formazione di uno specialista in grado di accompagnare lo sviluppo del bambino, di promuovere la costruzione di reti di sostegno sociale alla genitorialità, di progettare e predisporre ambienti educativi personalizzati, di promuovere l'integrazione dei servizi educativi, sanitari e sociali del territorio, al fine di sostenere i processi educativi in generale, l'inclusione delle diversità e l'attenzione alle fragilità in particolare; nell'ambito dell'educazione sociale e di comunità, l'obiettivo è la formazione di uno specialista in grado di favorire lo sviluppo relazionale e personale, l'autonomia e l'integrazione sociale e professionale delle persone, lo sviluppo umano e culturale delle comunità con un'azione indirizzata sia agli individui, onde prevenire e affrontare problemi e disagi nelle diverse fasi di vita, sia nelle formazioni sociali, onde promuovere luoghi e pratiche di integrazione sociale, di educazione alla salute e di convivenza civica. I laureati

devono aver acquisito conoscenze, abilità e competenze che permettano loro di rispondere alla crescente domanda educativa espressa dalla realtà sociale, in riferimento ai servizi per l'infanzia ed al variegato mondo dei servizi alla persona e delle comunità (di accoglienza, terapeutiche, per anziani, ecc.). Inoltre, essi dovranno essere in grado di analizzare i bisogni formativi dei diversi contesti lavorativi e organizzativi e di attuare processi formativi ad essi funzionali.

Le attività didattiche per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti consisteranno in lezioni frontali, seminari di approfondimento, esercitazioni, laboratori pratico-formativi a tema, tirocini esterni guidati presso istituzioni ed enti, servizi, aziende e strutture pubbliche e private.

Nel corso degli studi, gli studenti acquisiranno conoscenze teoriche di base e competenze operative nelle aree disciplinari pedagogiche, nonché in quelle filosofiche, psicologiche e sociologiche. Contestualmente, gli studenti saranno ulteriormente interessati alle prospettive professionali mediante seminari di orientamento riferiti in particolare alle attività esterne di tirocinio, e alle attività laboratoriali strutturate nel percorso didattico curricolare. I percorsi formativi saranno finalizzati allo sviluppo di:

- abilità e competenze pedagogico-progettuali, metodologico-didattiche, comunicativo-relazionali e organizzativo-istituzionali, finalizzate anche alle problematiche del disagio, delle diversità, delle disabilità, della salute, riferite all'infanzia, alla pre-adolescenza, all'età adulta, per la promozione del benessere e dei diritti civili e sociali, per l'integrazione interculturale negli ambienti di vita, di relazione, e di lavoro;

- conoscenze teorico-pratiche e competenze per l'analisi delle realtà territoriali e storico-culturali, nell'ambito delle discipline geografiche, storiche, organizzative per gestire e valutare servizi alla persona e delle comunità negli ambienti di vita, di relazione, e di lavoro;

- abilità e competenze per la gestione e la valutazione di interventi e processi di formazione continua, anche mediante tecnologie multimediali, informatiche e di attività motorie;

- conoscenze e capacità di utilizzazione scritta ed orale di una lingua dell'Unione Europea da scegliere tra i settori L-LIN/04, L-LIN/07, L-LIN/12;

- conoscenze e competenze nell'ambito delle discipline pedagogiche, psicologiche e socio-sanitarie per progetti educativi finalizzati a rispondere alla domanda educativa espressa dalla realtà sociale e dai servizi per l'infanzia, quelli diretti alla persona ed alle comunità, con particolare riguardo alle problematiche relative al disagio sociale e alla tutela dell'infanzia e della pre-adolescenza, e considerando anche le problematiche relative all'integrazione delle diversità e delle disabilità nelle diverse età della vita.

Le suddette aree verranno integrate con altre discipline, di ambito medico, sociologico, storico, giuridico, letterario, psicologico e filosofico, per consentire una più ricca conoscenza teorica della realtà professionale in cui saranno inseriti i laureati, e per offrire un più ampio ventaglio di conoscenze tecniche ed operative.

Le suddette aree verranno integrate con altre discipline, di ambito medico, sociologico, storico, giuridico, letterario, psicologico e filosofico, per consentire una più ricca conoscenza teorica della realtà professionale in cui saranno inseriti i laureati, e per offrire un più ampio ventaglio di conoscenze tecniche ed operative. Agli insegnamenti a scelta dello studente sono assegnati 12 cfu e alle attività di tirocinio è stato assegnato un range da 9 a 12 cfu.

La prova finale e il tirocinio curricolare sono considerati parte integrante delle attività che concorrono alla definizione di tutte le aree di apprendimento. I docenti del CdS sono chiamati a svolgere il ruolo di tutor del tirocinio, che rappresenta il momento nel quale le conoscenze teoriche acquisite nel percorso vengono confrontate con la pratica dell'azione educativa. Gli studenti e le studentesse in tirocinio sono sempre accompagnati da un docente, dal tutor del CdS e da quello dell'Ente (che li accoglie) nella progettazione, nella esecuzione e nella verifica delle attività.

## **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)**

### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

I laureati in Scienze dell'educazione e della formazione avranno conseguito:

- la conoscenza di temi e problemi che rientrano nell'ambito delle scienze dell'educazione; ovvero
- la conoscenza di aspetti teorici e metodologici i, filosofici, socio-antropologici, psicologici, relativi ai campi di studio dell'educazione;
- conoscenza degli strumenti teorici e metodologici utilizzati dalla ricerca empirica e sperimentale in campo pedagogico e delle scienze umane e sociali, con particolare attenzione alle tecnologie informatiche e alle lingue come strumento veicolare;
- conoscenza dei concetti fondamentali per la riflessione didattica sull'agire educativo nei diversi contesti educativi e nelle diverse età, con particolare riguardo alla prima infanzia e alla formazione individuale e di comunità;
- conoscenza dei contenuti essenziali delle scienze mediche per l'analisi dei bisogni formativi;
- conoscenza dei principali approcci e delle metodologie di ricerca in psicologia e nel campo della disabilità.

Tali capacità saranno conseguite attraverso la partecipazione a lezioni e laboratori pratico-formativi a tema, tramite l'approfondimento individuale di documenti, libri e periodici, la preparazione di relazioni (scritte e/o di presentazioni orali) e verificate e valutate attraverso prove di accertamento del profitto scritte (test, saggi, relazioni) e/o orali (esposizione, e presentazioni di progetti e di approfondimenti, analisi di caso).

La conoscenza e comprensione riguarderà in particolare: la conoscenza delle principali metodologie di ricerca in

ambito pedagogico-educativo e la capacità di utilizzare alcuni metodi di indagine; la capacità di integrare saperi e di interpretare eventi nella prospettiva delle scienze dell'educazione e della formazione.

### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

Applicare le conoscenze (applying knowledge and understanding), ovvero

- padroneggiare i saperi relativi alle scienze dell'educazione nell'ideazione, programmazione e valutazione di interventi educativi riferiti agli ambiti privilegiati dei servizi per l'infanzia e di comunità.
- scegliere gli strumenti, i metodi e le tecniche più adeguati nella progettazione e realizzazione delle attività educative e formative per i soggetti nelle diverse fasi della vita e nei diversi contesti formativi;
- scegliere opportune strategie d'intervento per l'inclusione delle persone con disabilità.

Tali capacità saranno sviluppate attraverso attività di insegnamento (seminari, lavori di gruppo, studi di caso, visite in loco e laboratori) e di apprendimento (partecipazione ai seminari / lavori di gruppo / laboratori pratico-formativi a tema, approfondimento e ricerca di documenti, libri e periodici, preparazione individuale e/o in gruppo di relazioni scritte, di presentazioni orali e di progetti di intervento, svolgimento del tirocinio) attraverso attività di analisi riflessiva su esperienze e situazioni professionali tipiche dei diversi ambienti di lavoro e verificate e e valutate attraverso prove formative sia scritte (analisi e risoluzione di casi, resoconti e report di laboratorio / tirocinio) che orali (simulazioni, dimostrazioni e presentazioni).

L'attivazione di alcuni laboratori ordinamentali a partire dal primo anno di corso, è volta a favorire lo sviluppo di competenze riflessive capaci di coniugare conoscenze teoriche con l'osservazione e l'analisi di pratiche professionali. L'applicazione di conoscenze riguarderà in particolare: la capacità di promuovere interazioni costruttive tra persone (infanti, minori, adulti), gruppi e culture; la capacità di leggere e interpretare bisogni e risorse delle persone e delle comunità; la capacità di programmare e valutare interventi e materiali educativi e didattici mirati per età e specificità dell'utenza, e disciplinari; la capacità di osservazione sistematica dei fenomeni educativi con metodi e strumenti specifici.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

I laureati devono essere in grado di rilevare ed interpretare con spirito critico i dati relativi al proprio campo di attività al fine di utilizzare con autonomia di giudizio le conoscenze e gli strumenti per sviluppare diversi metodi di ricerca nell'ambito educativo, compresa l'educazione a sani stili di vita e l'educazione al rispetto dell'ambiente, e nell'ambito dell'animazione socio-educativa per l'analisi, il rilevamento e il trattamento dei dati e dei risultati relativi ai bisogni sociali, di benessere, culturali e ricreativi dei singoli, delle comunità e dell'infanzia. Essi devono essere in grado di utilizzare autonomamente le conoscenze e gli strumenti per sviluppare diversi metodi di apprendimento e di ricerca anche nell'ambito sociale, applicando le proprie competenze tecniche e operative all'analisi, al rilevamento ed al trattamento dei dati relativi ai processi educativo-formativi nell'ambito del lavoro e delle professioni, al fine di esprimere giudizi circa la loro efficacia in rapporto ad obiettivi prefissati. La capacità di formulare giudizi autonomi riguardo alle problematiche prospettate dai docenti e dai tutor nel corso delle lezioni, dei seminari e dei laboratori nonché in occasione del tirocinio sarà progressivamente stimolata riservando adeguato spazio alla discussione critica e interattiva. In modo più specifico, gli studenti saranno stimolati alla discussione e ad esprimere i propri punti di vista nel corso delle esercitazioni a piccoli gruppi, sia durante le lezioni, che nel corso dei laboratori pratico-formativi a tema, nel cui ambito sarà possibile anche valutare i progressi conseguiti nella capacità di elaborare ed interpretare dati ricavati dalle osservazioni fatte presso le strutture ed i servizi in cui è stato svolto il tirocinio.

L'autonomia di giudizio è verificata attraverso prove scritte e/o orali connesse ai programmi degli esami e delle altre attività formative. La prova finale e la relazione sull'attività svolta durante il tirocinio consentono di verificare il raggiungimento di competenze professionali e di riflessione critica sulle azioni formative osservate..

### **Abilità comunicative (communication skills)**

I laureati dovranno aver fatto propri adeguati strumenti e competenze per la comunicazione nell'ambito delle attività erogate dai servizi sociali, culturali, ricreativi e di educazione a sani stili di vita ed al rispetto dell'ambiente, grazie all'approfondimento delle proprie conoscenze linguistiche, informatiche e di sperimentazione. Lo sviluppo delle abilità comunicative sarà promosso nel corso dei seminari e dei laboratori pratico-formativi a tema e nell'ambito delle attività relative allo studio della lingua straniera e dell'informatica; queste saranno ulteriormente promosse nelle fasi di restituzione e di elaborazione dei risultati in contesti comunicativi di piccolo gruppo e, sul campo, durante il tirocinio obbligatorio, con la guida dei tutor e con la partecipazione dei professionisti istituzionalmente impegnati nei servizi in cui esso sarà svolto.

Il progresso nelle abilità acquisite sarà verificato e valutato dai docenti, sulla base di elaborati scritti (produzioni di relazioni individuali e di gruppo) e/o orali (presentazioni, partecipazioni a dibattiti guidati) e dai tutor, sulla base dell'osservazione nel corso delle esercitazioni e del tirocinio.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

I laureati dovranno aver acquisito abilità di apprendimento necessarie ad affinare le competenze per la professione e per intraprendere ulteriori studi con un alto grado di autonomia. Dovranno essere anche capaci di adeguare le proprie conoscenze alla dinamica dei contesti sociali in cui si trovano ad operare, nonché all'evoluzione della normativa nazionale e delle direttive internazionali.

Gli studenti saranno stimolati a sviluppare le capacità di auto-apprendimento nell'intero percorso di studio, sia attraverso la partecipazione ai corsi d'insegnamento e alle diverse attività formative, sia tramite le attività applicative (come i laboratori e il tirocinio) volte all'integrazione degli ambiti di ricerca nei diversi settori dell'educazione.

La valutazione del progresso delle capacità di apprendimento autonomo sarà basata sull'acquisizione di competenze

di studio e di ricerca individuali e in contesti di gruppo, anche attraverso modalità proprie delle nuove tecnologie dell'informazione, e sull'autonomia nella gestione del percorso formativo individuale in relazione alle scadenze previste.

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

#### **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Per accedere al corso sono richieste, oltre al possesso di un diploma di scuola secondaria superiore quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo dal consiglio di corso di laurea, buone conoscenze di cultura generale considerate di patrimonio comune, conoscenze linguistiche relative alla capacità e familiarità nelle espressioni verbali, conoscenze nell'ambito delle scienze umane e cognizioni logico-teoriche che concorrono a fornire la base culturale che faciliterà l'apprendimento delle tematiche trattate nel corso di laurea. Le modalità di verifica di tali conoscenze sono demandate al regolamento didattico del corso di studio, che indicherà anche gli obblighi formativi aggiuntivi previsti nel caso in cui la verifica non sia positiva.

### **Caratteristiche della prova finale**

#### **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

Alla prova finale sono attribuiti 3 CFU. Essa consiste nella preparazione di un sintetico elaborato scritto su un tema preferibilmente scelto tra quelli sviluppati durante l'esperienza didattica del tirocinio nelle strutture esterne (project work), oppure teorico-metodologico, o relativo ad una esperienza pratica o su una ricerca empirica congruente al percorso di studi seguito e/o sviluppato nelle attività dei laboratori pratico-formativi tematici. L'elaborato va concordato con un docente (tutor) del corso e la sua discussione avverrà in una seduta collettiva; nella stessa seduta il laureando relazionerà sul tirocinio svolto presso strutture convenzionate con l'Università/Dipartimento. La valutazione finale espressa dalla commissione terrà conto sia della discussione dell'elaborato scritto, sia delle valutazioni di profitto conseguite dallo studente nelle attività formative dell'intero corso di studio.

La valutazione della prova finale è espressa in centodecimi. Al candidato che ottiene il massimo dei voti la commissione può attribuire la lode solo all'unanimità.

### **Comunicazioni dell'Ateneo al CUN**

Le modifiche proposte sono motivate dall'obiettivo programmatico di raggiungere una caratterizzazione più marcata dell'intero percorso di studi, una migliore connotazione della specificità del profilo, nonché per costruire eventualmente un percorso diversificato in curricula che favorisca maggiormente l'indirizzo professionale.

### **Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

#### **Educatore nei servizi per l'infanzia e Educatore sociale di comunità**

##### **funzione in un contesto di lavoro:**

La figura professionale associata al corso di laurea ha come precipua competenza la promozione e la tutela dell'infanzia, dell'adolescenza, della persona adulta e della diversità attraverso mirate ed efficaci iniziative per la formazione e l'educazione, ma anche la prevenzione e/o la riduzione del disagio e dello svantaggio. In particolare, l'educatore si proporrà come agente di sviluppo nei servizi per l'infanzia e per la famiglia, nelle istituzioni educative per la promozione dello sviluppo del bambino, del pre-adolescente, della genitorialità, del gruppo dei pari. Altresì, l'educatore specializzato nella funzione sociale e di comunità sarà in grado di favorire lo sviluppo relazionale, l'autonomia e l'integrazione dei diversi soggetti nelle differenti età della vita.

##### **competenze associate alla funzione:**

Capacità di sviluppare azioni e interventi formativi e di recupero, sia nell'ambito dei servizi per l'infanzia sia dei servizi sociali e di comunità, riferite alle necessarie funzioni di relazione, utili alla costruzione e al consolidamento di un ambiente sociale ed educativo, per il raggiungimento di specifici obiettivi di benessere, di coesione e di integrazione sociale.

##### **sbocchi occupazionali:**

Il laureato opera nei servizi culturali e territoriali, nelle agenzie per le attività del volontariato, in contesti di disagio, di marginalità sociale, di multiculturalità e/o di multi-etnia, con obiettivi di promozione e tutela dell'infanzia, della persona adulta e delle diversità attraverso mirate ed efficaci iniziative per la formazione e l'educazione, ma anche per la prevenzione e/o la riduzione del disagio e dello svantaggio. Gli ambiti di esercizio professionale sono rappresentati da strutture pubbliche e private aventi funzione educativa e di animazione, di recupero, di accoglienza, di reinserimento, di riabilitazione, quali: centri e strutture socio-educative, servizi sociali, comunità alloggio, centri per anziani, centri per immigrati, comunità per soggetti in condizioni di disagio socio-culturale, sistema penitenziario, e ancora la strada, il quartiere, la città, i musei, le biblioteche, le videoteche, ecc. Gli sbocchi occupazionali previsti dal corso di laurea, dunque, vedono come luoghi privilegiati, pubblici e privati, istituzionali e informali, i

seguenti: nidi, micro-nidi, agri-nidi, centri infanzia e prima infanzia, nidi aziendali, ecc.; comunità terapeutiche assistite (adulti con problemi), comunità sociali, socio-educative e socio-assistenziali, centri per l'istruzione degli adulti, ecc.

#### **Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

- Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)

**Il Rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.**

### Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	20	26	<b>20</b>
Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	M-FIL/06 Storia della filosofia M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione SPS/07 Sociologia generale	30	42	<b>20</b>
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 40:</b>		-		

<b>Totale Attività di Base</b>	50 - 68
--------------------------------	------------

### Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	30	42	<b>20</b>
Discipline storiche, geografiche, economiche e	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	18	24	-

giuridiche	M-GGR/01 Geografia M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna			
Discipline scientifiche	INF/01 Informatica M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza	0	12	-
Discipline linguistiche e artistiche	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese	9	9	-
Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione MED/25 Psichiatria MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/39 Neuropsichiatria infantile MED/42 Igiene generale e applicata	12	26	-
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:</b>		-		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	69 - 113
--	-------------

### Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/17 - Disegno IUS/08 - Diritto costituzionale L-ANT/03 - Storia romana L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana M-EDF/02 - Metodi e didattiche delle attività sportive M-FIL/07 - Storia della filosofia antica M-PED/02 - Storia della pedagogia M-PSI/05 - Psicologia sociale MED/25 - Psichiatria MED/39 - Neuropsichiatria infantile SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/12 - Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	18	24	<b>18</b>

<b>Totale Attività Affini</b>	18 - 24
-------------------------------	------------

**Altre attività**

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	3
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	9	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	-
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

<b>Totale Altre Attività</b>	24 - 30
------------------------------	------------

**Riepilogo CFU**

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>180</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	161 - 235

**Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini**

**(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : ICAR/17 , M-PSI/05 , SPS/09 , SPS/12 )**  
**(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : M-PED/02 , MED/25 , MED/39 )**

Il settore M-PED/02 Storia della pedagogia è stato inserito anche fra le attività affini, ancorché presente fra le attività di base e caratterizzanti, perché ritenuto completamente essenziale per il profilo in uscita dell'educatore professionale nei vari servizi del pubblico e del privato che erogano formazione; i settori MED/25 Psichiatria e MED/39 Neuropsichiatria infantile ampliano l'offerta formativa, in particolare approfondendo le conoscenze bio-mediche; i settori SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro ed SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale costituiscono significativo completamento delle conoscenze sociologiche di base; M-PSI/05 Psicologia sociale è settore che amplia opportunamente l'offerta formativa, integrando, per le conoscenze che offre, il settore presente fra le attività di base; ICAR/17 Disegno è settore di completamento della formazione relativamente al profilo in uscita del laureato.

**Note relative alle altre attività**

Non sono stati assegnati CFU alla "conoscenza di almeno una lingua straniera" in quanto tra le attività caratterizzanti sono previsti 9 CFU obbligatori a scelta tra i settori scientifico- disciplinari L-LIN/04, L-LIN/07 e L-LIN/12.

**Note relative alle attività di base**



--

**Note relative alle attività caratterizzanti**


Il Consiglio di Dipartimento, acquisito il parere della Commissione Paritetica del 18.12.2018 (v. allegato), approva all'unanimità e dà mandato agli Uffici di trasmettere all'Area della Didattica la suddetta proposta di modifica, delegando altresì quest'ultima ad istruire gli adempimenti consequenziali nonché le eventuali integrazioni ove richieste.

**4. INSERIMENTO S.S.D. M-PED/03 NELLO STATUTO DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI: PROVVEDIMENTI**

Il prof. Di Nuovo interviene in merito alla questione e chiede che venga messa a verbale la seguente dichiarazione:

“Riguardo al piano formale e regolamentare, faccio rilevare che la richiesta nulla osta ad altri dipartimenti per inserimento di un SSD nel proprio dipartimento non è una norma di legge, ma una prassi interna alla nostra Università per ottemperare alla ‘omogeneità’ (presunta, perché di fatto mai realizzata!) delle discipline all'interno dei dipartimenti. Infatti questa regola non esiste in altri Atenei.

Sul piano formale, il nostro regolamento d'Ateneo prevede:

Articolo 15 comma 5. La modifica del decreto di istituzione di un dipartimento è **proposta dal Consiglio di dipartimento interessato** a maggioranza assoluta degli aventi diritto e **deliberata dal Consiglio di amministrazione, previo parere obbligatorio del Senato accademico.**

In base a questa norma, nessun parere è richiesto ad altri dipartimenti. Le deliberazioni concorrenti dei (due) dipartimenti interessati sono richieste, invece, per i trasferimenti:

Articolo 17 comma 3. Un docente può presentare istanza di trasferimento della propria afferenza ad un altro dipartimento, **a condizione che il proprio settore scientifico-disciplinare sia ricompreso tra quelli presenti nel dipartimento nel quale intende trasferirsi**, come indicati nel decreto istitutivo dello stesso ... **Il Consiglio di amministrazione, avendo acquisito i pareri del dipartimento di destinazione e del dipartimento di provenienza, delibera in merito, previo parere obbligatorio del Senato accademico.**

Proprio in base alla mancanza di espliciti riferimenti normativi sulla prassi in uso riguardo l'inserimento di settori nel proprio dipartimento, è stato più volte chiesto in S.A. di abolirla.

Nella seduta di S.A. di settembre, quando fu proposta la ratifica della delibera del Dipartimento di Scienze politiche e sociali di inserire il SSD M-PED/03 perché un loro docente (non soggetto a trasferimento) aveva ottenuto dal CdA e dal CUN il passaggio a questo settore, a fronte di proposte di approvare senz'altro la delibera, chiesi di mettere a verbale che sarebbe stato opportuno secondo la prassi (seppur contestata) chiedere il parere al Dipartimento di Scienze della formazione, finora unico in cui il SSD M-PSI/03 attualmente esiste.

Questo parere di fatto fu richiesto; non so perché con ritardo, ma questo non è rilevante ai fini della discussione attuale. Ciò che è rilevante – ed entro **nel merito** della questione - è la logica di questa prassi, specie se riferita ad un dipartimento come il nostro che ha come ambiti prevalenti solo quelli pedagogici e psicologici, a fronte di ambiti come quelli geografico, economico, giuridico, linguistico, medico (psichiatria e pediatria) che non sono affatto prevalenti rispetto ad altri dipartimenti.

In passato abbiamo ottenuto senza problemi il nulla osta per inserire settori relativi ad alcuni

di questi ambiti quando li abbiamo richiesti per accettare i trasferimenti (in questo caso pareri obbligatori in base alla norma regolamentare), motivandolo con la presenza nei nostri ordinamenti didattici di questi SSD, seppur non di base né caratterizzanti. E a nostra volta abbiamo dato parere favorevole all'inserimento di SSD psicologici nel Dipartimento BIOMETEC quando questo istituì un corso di studi che li prevedeva.

Adesso negare che una disciplina pedagogica possa essere inserita in un altro dipartimento, che la prevede nei propri ordinamenti, appare non solo contraddittorio con la logica fin qui seguita, ma precedente rischioso nel caso in cui in futuro dovessimo essere noi a chiedere l'attivazione di SSD attualmente non contemplati nel nostro dipartimento ma utili per l'offerta didattica, quali ad esempio informatica, linguistica, neuropsichiatria infantile, farmacologia, storia della scienza, storia economica, ecc.

A prescindere dal fatto che questo parere sia necessario o meno sul piano formale, su cui personalmente ho delle riserve, pur avendo chiesto in Senato – per rispetto del nostro Dipartimento - di attuare la prassi in uso.

Per ragioni esposte sono favorevole in merito alla ratifica di cui oggi si discute.

Proprio sulla questione delle ratifiche, contestata nella scorsa seduta in cui non ero presente, aggiungo un ultimo punto metodologico.

Le ratifiche vengono chieste quando una nota è richiesta con urgenza al direttore (che può ben delegare la firma al vicedirettore, che esiste proprio per questo) il quale si assume la responsabilità di valutare la congruenza di ciò che firma con gli scopi e gli interessi del dipartimento, presumendo ragionevolmente che la determinazione assunta in via di urgenza possa incontrare il parere favorevole della maggioranza del Consiglio. Questa è una prassi normale, io stesso ho firmato centinaia di note e risposte a richieste con scadenze precise, assumendomi la responsabilità di portarle a ratifica, e lo stesso avviene in tutti gli organi di governo che altrimenti andrebbero convocati continuamente per rispondere alle richieste che arrivano in continuazione e con necessità di risposta in tempi brevi.

Ritengo che il direttore – delegando il suo vice a firmare, come è nei suoi poteri – abbia ponderato l'urgenza e la ragionevolezza della risposta, e a questo punto il voto sulla ratifica diventa un voto di fiducia sul suo operato, che darò con convinzione, anche alla luce delle considerazioni sul merito sopra esposte.”

Riguardo al punto in oggetto, rinviato dalla seduta del precedente Consiglio, la Direttrice, anche alla luce del dibattito registratosi in quella sede, dei cui toni accesi e polemici rimane ampia traccia nel Verbale della seduta del 29.11.2018, sente ancora una volta la necessità di motivare la richiesta di ratifica in oggetto e di sottolineare la propria estraneità all'intero iter che ha interessato sia il passaggio della collega Paolina Mulé dal SSD M-Ped/01 (Pedagogia generale e sociale) al SSD M-Ped/03 Didattica e Pedagogia speciale, sia l'approvazione di tale passaggio da parte degli Organi di governo dell'Ateneo (Senato accademico e Consiglio di amministrazione) sia infine la richiesta di inserimento del SSD M-Ped/03 tra i SS.SS.DD. del Dipartimento di Scienze politiche e sociali.

La Direttrice fa presente al Consiglio che: 1. la richiesta di passaggio della collega Paolina Mulé dal SSD M-Ped/01 (Pedagogia generale e sociale) al SSD M-Ped/03 Didattica e Pedagogia speciale è stata approvata dal Dip. di Scienze politiche e sociali in data **19 dicembre 2017**; che: 2. il suddetto passaggio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo in data **1 febbraio 2018** e che: 3. in data **24 settembre 2018** il Senato Accademico, vista la disponibilità manifestata dal Direttore del Dipartimento di Scienze della Formazione (il prof. Santo Di Nuovo) ha approvato la proposta dell'inserimento del SSD M-Ped/03 tra i SS.SS.DD. del Dipartimento di Scienze politiche e sociali, subordinatamente al parere positivo del Dipartimento di Scienze della formazione. In seguito, in data **26 settembre 2018**, viene inviata al Direttore del Dipartimento di Scienze della Formazione dalla Dirigente dell'ARIT, avvocatessa Rosanna Branciforti, la richiesta di nulla osta da parte del Dipartimento Disfor all'inserimento del SSD in oggetto nello Statuto del Dip. di

Scienze politiche e sociali. La Direttrice comunica che la presente richiesta – che avrebbe dovuto essere firmata a conclusione di tutto l'iter descritto, dal past Direttore –, è pervenuta al nostro Dipartimento solo in data **13.11.2018**, quindi con un ritardo di quasi due mesi, essendo stata erroneamente inviata al Dipartimento di Scienze del farmaco; la sottoscritta ha allora provveduto ad inserirla tra le pratiche da discutere in una successiva seduta del Consiglio di Dipartimento. Tuttavia in data 22.11.2018, mentre la Direttrice si trovava in missione a Vercelli, impegnata nei lavori di una Commissione di concorso per ricercatore, ha ricevuto una telefonata da parte dell'ARIT, precisamente dalla dottoressa avvocato Fallica, la quale la invitava a firmare con urgenza la predetta richiesta di nulla osta, quale “atto dovuto” di un iter che, in mancanza di approvazione, si sarebbe concluso con il trasferimento della prof.ssa Mulé presso il nostro Dipartimento. La Direttrice tiene a sottolineare che di tutta la vicenda descritta non era stata messa al corrente e non ne poteva avere contezza alcuna sia perché avvenuta in epoca precedente al suo mandato di Direttore del Dipartimento di Scienze della Formazione, sia perché di esclusivo interesse dei docenti di area pedagogica. Se è mancato – come le si contesta – il passaggio dal Consiglio di Dipartimento, non è stato né per superficialità (considerata l'assoluta attenzione e prudenza con cui la Direzione segue e cura ogni pratica), né per malevolenza, né tanto meno come atto di prevaricazione nei confronti del Consiglio, ma perché richiestole formalmente ed ufficialmente dagli Uffici generali dell'Ateneo, ai quali un neo Direttore non può non accordare la sua più totale fiducia.

Interviene, quindi, il prof. Bonetta che chiede di inserire a verbale la seguente dichiarazione:

“Cari colleghi, benché consapevole del fatto che già siano stati espressi gli orientamenti di voto, vorrei tentare in extremis di riportare su una posizione comune e unanime il nostro Consiglio, per sottrarre lo stesso ad una svantaggiosa e antipatica conflittualità interna e il Dipartimento ad una non fluida e antagonistica relazione con altri Dipartimenti, segnatamente quello di Scienze Politiche e Sociali. Il tutto, ovviamente, nell'interesse delle Scienze pedagogiche e del DISFOR. Pertanto invito a recedere dai loro propositi di voto quei colleghi che hanno espresso contrarietà o astensione in merito all'inserimento del SSD M-PED 03 nell'Ordinamento Didattico del DSPS. In particolare, le motivazioni che mi inducono a rivolgere tale esortazione non risiedono nella perentorietà delle norme statutarie che fanno dell'oggetto del nostro odierno contendere dibattimentale un “atto dovuto” che esclude dall'essere vincolante ogni parere del nostro Dipartimento. Le ragioni all'origine di questa mia perorazione sono di ordine politico-istituzionale, formativo e scientifico e s'ispirano alla ineluttabilità di inarrestabili processi di aggregazione ordinamentale e didattica che hanno già reso anacronistici inveterati costumi accademici volti al protezionismo disciplinare e a volte personalistico. Posizioni di chiusura e atteggiamenti non interattivi sono debilitanti e controproducenti. Inibiscono sicuramente la necessaria convergenza fra i Dipartimenti che oggi si rende indispensabile, da un lato, per valorizzare le nostre risorse didattiche e, dall'altro, per massimizzarne il rendimento e arricchirne gli obiettivi. Riducono e non qualificano al meglio la differenziata, complessa e globale formazione delle professioni educative. Mortificano i nuovi orizzonti cognitivi e metodologici che attualmente costituiscono i pilastri fondativi su cui scorrono la ricerca di base e quella d'avanguardia per lo sviluppo delle scienze pedagogiche”.

Il Consiglio ratifica a maggioranza, con i voti contrari delle prof.sse Tomarchio, Catalfamo e Di Martino; astenuti i proff. Soraci e Paterniti.

## **5. SISTEMA ASSICURAZIONE DELLA QUALITA': PROVVEDIMENTI**

La Direttrice dà lettura delle Linee guida del Presidio di Qualità: punti 7.2 e 7.3.

Si propone, quindi, la seguente Commissione di Qualità di Dipartimento: proff. Cardullo, M. Platania, Lentini, Arcifa, Criscenti, Sagone, Paterniti, dott.ssa Salemi, rappresentante degli studenti Saccuta.

Si individua un Garante degli studenti: si propone, di concerto con i rappresentanti degli studenti, la prof.ssa De Caroli.

Il Consiglio, unanime, approva.

#### **6. RICHIESTA DI ATTIVAZIONE ASSEGNO DI RICERCA DI TIPO B) PER I SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI M-PED/01, M-PED/03 E M-PED/04: PROVVEDIMENTI**

La Direttrice sottopone al Consiglio l'approvazione dello schema del bando relativo all'attivazione di un assegno di ricerca di tipo B, ai sensi dell'art. 22 comma 4, lettera B della Legge 240/2010 e del Regolamento di Ateneo per il conferimento di assegni di ricerca emanato con D.R. n. 1699 del 31 marzo 2011 e ss. mm., come si seguito specificato:

*(Requisito di ammissione: DOTTORATO)*

#### **ART. 1**

#### **Oggetto**

E' indetta selezione pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 assegno di ricerca, ai sensi dell'art. 22, comma 4, lettera B) della legge 240 del 2010 e del Regolamento di Ateneo per il conferimento di assegni di ricerca emanato con D.R. n. 1699 del 31/03/2011 e ss. mm., come di seguito specificato:

#### **DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE**

**Sede prevalente:** Università degli studi di Catania – Dipartimento di Scienze della formazione

**Titolo della Ricerca:** Progettualità e azioni educativo-didattiche in contesti scolastici multiculturali. Formazione a distanza e monitoraggio di interventi di ricerca-azione su territorio siciliano

#### **Progetto:**

Piano pluriennale di formazione per dirigenti, insegnanti e personale ATA di scuole ad alta incidenza di alunni stranieri, Programma nazionale FAMI, Obiettivo Specifico 2 'Integrazione e migrazione legale' – Obiettivo Nazionale 3 'Capacity building' – lettera K, Prog. n. 740 'Rete delle scuole multiculturali della Regione Sicilia'

**Settore concorsuale:** 11/D1 - PEDAGOGIA E STORIA DELLA PEDAGOGIA; 11/D2 - DIDATTICA, PEDAGOGIA SPECIALE E RICERCA EDUCATIVA

**Settore scientifico disciplinare:** M-PED/01; M-PED/03; M-PED/04

#### **Attività che l'assegnista dovrà svolgere:**

L'assegnista nello svolgimento del programma di ricerca dovrà:

- ideare e coordinare un programma formativo, composto da un corso online (almeno 20 ore) e da uno o più seminari in presenza, rivolto ai docenti delle scuole coinvolte nel Master in Organizzazione e gestione delle istituzioni scolastiche in contesti multiculturali e relativo alla "ricerca-azione con progetto", in stretta collaborazione con il componente di riferimento della cabina di regia dell'USR Sicilia e con i consisti del suddetto master, che faranno da tutor ai colleghi coinvolti nel corso;

- monitorare e valutare le azioni progettuali svolte dai docenti-corsisti e dai docenti-tutor in servizio presso le scuole della rete FAMI, in dettaglio relazionate nei project work;
- osservare e valutare le possibili ricadute del master in Organizzazione e gestione delle istituzioni scolastiche in contesti multiculturali su territorio siciliano, entro un raggio d'azione allargato, nel medio e lungo termine; in particolare:
- osservare e valutare l'impatto delle azioni implementate per organizzare e gestire la diversità culturale in ambito scolastico e in rapporto col territorio, in un raggio di considerazioni che comprenda i dati relativi alla progettazione ed allo svolgimento delle azioni (di docenti, studenti, famiglie coinvolte) ad essa connesse;
- individuare, in un raggio di implicazioni allargato, quali peculiarità caratterizzino e si accompagnino agli interventi su territorio siciliano;
- mappare i progetti relativi alle azioni e alle geometrie gestionali che gli istituti scolastici mettono in atto;
- valutare la qualità degli interventi di tutorato dei docenti già corsisti del Master presso la sede catanese del Dipartimento di Scienze della Formazione;
- in diretto riferimento alle azioni formative rivolte ai corsisti, l'assegnista, sulla base degli strumenti di rilevazione e di monitoraggio messi a punto, dovrà organizzare ed analizzare i dati raccolti e produrre documentazione scientifica sull'attività svolta che, per gli aspetti di interesse, dovrà essere condivisa con le istituzioni scolastiche aderenti alla rete FAMI.

**Responsabile scientifico:** Prof.ssa Maria Tomarchio

**Durata del contratto:** 1 anno (rinnovabile)

## **ART. 2**

### Requisiti di ammissione

1. Possono essere ammessi alla selezione i soggetti in possesso del titolo di:

- Dottorato di ricerca di area pedagogica o titolo equivalente, conseguito in Italia o all'estero, corredato da un'adeguata produzione scientifica.

Ai candidati è altresì richiesta la conoscenza della lingua inglese.

2. I titoli di studio, richiesti quale requisito di ammissione, conseguiti all'estero dovranno essere, di norma, preventivamente riconosciuti in Italia secondo la procedura prevista dalla normativa vigente (art. 38 del d. lgs. 165/2001). I candidati in possesso di titolo accademico conseguito all'estero che non

sia già stato dichiarato equipollente ai sensi della normativa vigente, o che non siano in possesso di Dichiarazione di Valore devono allegare alla domanda di partecipazione i documenti utili a consentire alla commissione giudicatrice di valutarne l'equivalenza ai soli fini della partecipazione alla procedura di selezione, come precisato al successivo art. 4, commi 6 e 10.

3. I candidati non devono incorrere in una delle cause di incompatibilità e/o di cumulo previste nel successivo articolo. Al procedimento per il conferimento degli assegni di ricerca non possono partecipare coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto

grado compreso, o di coniugio con professore appartenente al dipartimento interessato, che ha deliberato l'assegno, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

4. I candidati sono ammessi con riserva alla selezione. L'Amministrazione può disporre, in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione dalla selezione per difetto dei requisiti prescritti.

5. I requisiti di cui sopra devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione alla selezione.

### **ART. 3**

#### **Incompatibilità e divieto di cumulo**

1. La titolarità dell'assegno non è compatibile con l'iscrizione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica in Italia o all'estero.

2. La titolarità dell'assegno non è compatibile con l'iscrizione ad altra scuola o corso che preveda la frequenza obbligatoria, salvo diverso parere motivato del docente responsabile e del Consiglio del Dipartimento di riferimento.

3. Non è ammesso il cumulo con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari di assegni.

4. Non possono essere titolari degli assegni di ricerca i dipendenti, anche a tempo determinato, presso le Università, le istituzioni e gli enti pubblici di ricerca e sperimentazione, l'ENEA e l'ASI, nonché presso le istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca, ai sensi dell'art. 74, comma 4, D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382.

5. Il personale in servizio presso amministrazioni pubbliche diverse da quelle indicate dal precedente punto, al fine di usufruire dell'assegno di ricerca, dovrà essere collocato in aspettativa senza assegni per tutta la durata della collaborazione alla ricerca, a decorrere dalla data di inizio delle attività.

6. L'assegno non è compatibile con rapporti di lavoro subordinato con soggetti privati, con la titolarità di contratti di collaborazione e con altre attività libero-professionali, svolte in modo continuativo.

7. Ai sensi dell'art. 22, comma 9, della L. 240/2010, gli assegni di ricerca non possono essere conferiti a chi ha usufruito di contratti per assegni di ricerca stipulati anche con Atenei diversi e/o con gli enti di cui al comma 4 del presente articolo, la cui durata complessiva, unitamente alla durata del contratto di cui al presente bando, superi i dodici anni, anche non continuativi. Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute.

### **ART. 4**

## Domanda di partecipazione

1. La domanda di partecipazione, in carta libera, redatta secondo lo schema allegato al bando (*Allegato 1*) e indirizzata al Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Catania presso il Dipartimento di Scienze della formazione, entro il termine perentorio di **giorni venti** decorrenti dal giorno successivo dalla data di pubblicazione del presente bando sull'Albo *online* dell'Università di Catania (<http://ws1.unict.it/albo/>), dovrà essere, alternativamente:

- inviata a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento al seguente indirizzo:  
Università degli studi Catania - Dipartimento di Scienze della formazione, via  
Biblioteca n° 4, 95124 Catania;
- consegnata a mano al medesimo indirizzo di cui alla punto precedente.

2. Sul plico contenente la domanda di ammissione, i titoli, le pubblicazioni e quanto altro previsto dal bando, devono essere riportate le seguenti informazioni:

a) le generalità del candidato;

b) il recapito eletto agli effetti del concorso;

c) la seguente dicitura: **“Dipartimento di Scienze della formazione – Assegni di ricerca tipo B - Bando numero ..... 2018 – Settori concorsuali 11/D1 - PEDAGOGIA E STORIA DELLA PEDAGOGIA; 11/D2 - DIDATTICA, PEDAGOGIA SPECIALE E RICERCA EDUCATIVA - Settori scientifico-disciplinari M-PED/01; M-PED/03; M-PED/04 - Responsabile scientifico prof.ssa Maria Tomarchio”**

3. Le domande spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento si considerano presentate in tempo utile se spedite entro il termine sopra indicato. A tal fine, la data di spedizione è stabilita e comprovata dal timbro a data di accettazione dell'ufficio postale. Per le domande presentate direttamente presso gli uffici del Dipartimento interessato la data di consegna è attestata dal personale della struttura addetto al ricevimento che rilascerà il numero di protocollo.

4. Non saranno prese in considerazione le domande che risultino inviate o presentate oltre il termine perentorio sopra indicato o che, a causa della mancata indicazione sul plico di tutte le informazioni richieste al punto 2, si siano disperse. L'Amministrazione, altresì, non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

5. Nella domanda il candidato, oltre che indicare l'esatta denominazione del programma di ricerca, del settore concorsuale del settore scientifico disciplinare e del Dipartimento interessato, dovrà dichiarare, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni, sotto la propria responsabilità:

1. le generalità, la data e il luogo di nascita, il codice fiscale, la residenza e il domicilio eletto per l'invio delle comunicazioni (specificando sempre il CAP), il recapito telefonico e l'indirizzo e-mail;
2. la cittadinanza posseduta;

3. il possesso del titolo accademico richiesto per l'ammissione, con l'indicazione della data di conseguimento, della votazione riportata (*se prevista dal titolo*) e dell'Università presso la quale è stato conseguito, ovvero il titolo equipollente conseguito presso una università straniera. (*Qualora il titolo straniero non sia stato già dichiarato equipollente, il candidato dovrà presentare la Dichiarazione di Valore rilasciata dalle autorità diplomatiche italiane competenti per territorio, oppure, avanzare contestuale richiesta di valutazione di equivalenza, allegando la documentazione pertinente con le modalità di cui al successivo punto 10. In questa ipotesi il predetto titolo sarà valutato dalla commissione unicamente ai fini della procedura di selezione*).
4. l'/gli eventuale/i assegno/i di ricerca di cui è stato precedentemente titolare;
5. l'/gli eventuale/i ulteriori titoli di studio e professionali posseduti (diplomi di specializzazione e attestati di frequenza a corsi di perfezionamento *post lauream*, conseguiti in Italia o all'estero, svolgimento di attività di ricerca presso enti pubblici o privati con contratti, borse di studio o incarichi, sia in Italia che all'estero, ecc.) prodotti secondo le modalità di cui al successivo comma 10;
6. di non incorrere nei divieti di cumulo e nelle incompatibilità previste dall'art. 3 del presente bando;
7. di non trovarsi in rapporto di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, o di coniugio con un professore appartenente al dipartimento proponente, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;
8. di essere/ non essere alle dipendenze di una pubblica amministrazione di cui all'art. 3, comma 4, del presente bando;
9. di impegnarsi a comunicare tempestivamente ogni eventuale cambiamento della propria situazione in relazione alle dichiarazioni rese alle lettere precedenti nonché della residenza o dei recapiti.

6. I candidati in possesso del titolo di studio straniero che non è stato già dichiarato equipollente o per il quale non sia ancora rilasciata la Dichiarazione di Valore dalle autorità diplomatiche italiane competenti per territorio, devono avanzare contestuale istanza di valutazione di equivalenza del titolo.

7. I candidati portatori di handicap possono richiedere l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di misure compensative per l'espletamento del colloquio, da documentare a mezzo di idoneo certificato rilasciato dalla struttura sanitaria pubblica competente per territorio, ai sensi della legge 104/1992 e successive modificazioni e integrazioni.

8. Alla domanda devono essere allegati:

- ▲ il *curriculum* scientifico-professionale debitamente datato e sottoscritto;
- ▲ i titoli di studio, compresi quelli richiesti per l'ammissione, i titoli professionali e le pubblicazioni che il candidato ritiene sottoporre alla valutazione;
- ▲ le pubblicazioni di cui al precedente punto b), possibilmente su supporto informatico, oppure fotocopia delle stesse unitamente ad apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi dell'art. 47, D.P.R. 445/2000, attestante la conformità all'originale;
- ▲ l'elenco dei documenti presentati;
- ▲ la fotocopia di un documento di riconoscimento;

10. I titoli di studio e professionali di cui alla lett. b) del precedente punto 8, potranno essere certificati secondo una delle modalità di seguito indicate:



- In originale;
- In copia autentica;
- In fotocopia, con annessa dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 che ne attesti la conformità all'originale, unitamente ad un valido documento di identità (*modello: All.2*);
- mediante dichiarazione sottoscritta dall'interessato sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR. 445/2000 (*modello: All.3*).

I titoli di studio e i titoli professionali rilasciati dalle pubbliche amministrazioni italiane possono essere autocertificati, avendo cura di specificare in modo analitico e preciso ogni elemento utile al fine della valutazione dei titoli e dell'espletamento dei necessari controlli di veridicità dei dati autocertificati (ad es. data, soggetto organizzatore/committente, durata, esami sostenuti, tipologia di contratto, ecc); oppure presentati in fotocopia semplice mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o atto di notorietà.

Ai sensi dell'art. 40, comma 1, D.P.R. 445/2000, alla domanda di ammissione non deve essere allegato alcun certificato, in originale ovvero in copia autenticata, rilasciato da una Pubblica amministrazione italiana.

Solo i titoli professionali conseguiti in Italia e rilasciati da soggetti privati possono essere prodotti in originale, in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale.

I titoli di studio conseguiti all'estero (diploma di laurea, dottorato di ricerca o titolo equivalente, diploma di scuola di specializzazione, ecc.) dovranno essere, di norma, preventivamente riconosciuti in Italia secondo la procedura prevista dalla normativa vigente (art. 38 del d. lgs. 165/2001). In mancanza del riconoscimento ministeriale del titolo, dovrà essere prodotta la Dichiarazione di Valore rilasciata dalle autorità diplomatiche italiane competenti per territorio. In mancanza di tale documentazione, i titoli potranno essere attestati con le modalità di cui ai punti 1, 2 e 3 sopra indicati; l'attestazione deve essere accompagnata da una traduzione in italiano legalizzata.

I titoli professionali conseguiti all'estero possono essere prodotti con le modalità di cui ai punti 1, 2 e 3 sopra indicate, devono essere accompagnati da una traduzione in italiano corredata da auto dichiarazione di conformità della traduzione rispetto al testo originale, qualora i candidati non fossero in possesso di traduzione legalizzata.

11. Il mancato rispetto delle formalità prescritte per certificare il possesso del titolo di studio comporta l'esclusione nel caso in cui il titolo è un "requisito di ammissione", per gli ulteriori titoli di studio e professionali l'impossibilità di poter essere oggetto di valutazione.

In applicazione alle norme sull'autocertificazione, l'Università procederà alla verifica sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive e delle autocertificazioni rese dal candidato.

L'amministrazione universitaria ha facoltà di richiedere integrazioni e chiarimenti al candidato e/o alle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 6 della L. 241/1990 e *ss.mm.ii.*

12. Non sono ammesse domande cumulative per più selezioni. Non è consentito fare riferimento a documenti e pubblicazioni a qualsiasi titolo già presentati all'Università degli Studi di Catania.

13. A pena di esclusione, la domanda deve essere debitamente sottoscritta dal candidato e corredata da copia fotostatica fronte/retro di un documento di riconoscimento in corso di validità; sono, altresì, esclusi i candidati le cui domande non contengono tutte le dichiarazioni previste per l'ammissione dal presente bando.

**ART. 5**

## Commissione giudicatrice

Le domande dei candidati vengono esaminate da una Commissione giudicatrice (di seguito Commissione), appositamente nominata dal Direttore del Dipartimento di Scienze della formazione su designazione del Consiglio del medesimo Dipartimento, composta da tre docenti del settore concorsuale o del settore scientifico disciplinare interessati dal progetto o dal programma su cui verte l'assegno.

Nel caso di assegni di ricerca cofinanziati da Enti pubblici (INFN, INFN, CNR, ecc.) delle commissioni giudicatrici, oltre ai docenti di cui al precedente comma, può fare parte anche un dipendente di ruolo dell'Ente, appartenente ad una qualifica per l'accesso alla quale è richiesto il possesso della laurea.

La Commissione effettua la valutazione comparativa dei candidati sulla base dei curricula, dei titoli presentati e di un colloquio per valutare le competenze specifiche richieste.

La Commissione è tenuta a completare i propri lavori entro 60 giorni dalla comunicazione del provvedimento di nomina.

**ART. 6**

## Valutazione dei titoli e colloquio

1. La Commissione effettua la valutazione comparativa dei candidati sulla base dei curricula, dei titoli presentati e di un colloquio per valutare le competenze specifiche richieste, assicurando la pubblicità degli atti.

La Commissione preliminarmente determina i criteri di valutazione dei candidati, disponendo di un punteggio massimo di **85** punti, attenendosi a quanto di seguito riportato:

**Valutazione dei titoli e delle pubblicazioni**

Pubblicazioni

sino ad un massimo di punti 20

**Colloquio**

sino ad un massimo di punti 65

Il colloquio è inteso ad accertare le capacità del candidato in relazione al progetto di ricerca di cui all'art. 1, nonché alla conoscenza della lingua inglese.

2. Il colloquio si svolge in locali accessibili al pubblico e potrà essere svolto anche per via telematica a discrezione della Commissione, previa identificazione del candidato da parte del Presidente della Commissione che dovrà, altresì, attestare il corretto svolgimento del colloquio stesso.

Il mancato collegamento telematico nell'ora stabilita o il collegamento tardivo verrà considerato come rinuncia alla partecipazione alla selezione.

3. I risultati della valutazione dei titoli e delle pubblicazioni sono resi noti prima dello svolgimento del colloquio mediante pubblicazione all'Albo della struttura didattica

interessata, con valore di notifica a tutti gli interessati. Ai candidati non ammessi al colloquio non è data comunicazione.

Almeno 20 giorni prima della data di inizio del colloquio, gli uffici del dipartimento interessato comunicheranno ai candidati ammessi, mediante posta elettronica, il giorno, l'ora e la sede di svolgimento della prova orale.

4. Per essere ammessi a sostenere il suddetto colloquio, i candidati dovranno essere muniti di un documento di riconoscimento valido a norma di legge.

5. La mancata presentazione al colloquio sarà considerata come rinuncia alla selezione, quale ne sia la causa.

6. Al termine della seduta dedicata al colloquio, la Commissione forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto da ciascuno riportato. Tale elenco viene affisso presso la sede degli esami.

7. Gli atti della Commissione esaminatrice sono costituiti dai verbali delle singole riunioni.

#### **ART. 7**

##### Formulazione e approvazione della graduatoria di merito

1. Al termine della procedura di selezione, la Commissione giudicatrice redige apposito verbale contenente una circostanziata relazione degli atti della procedura, le valutazioni dei titoli, del curriculum e il giudizio relativo al colloquio sostenuto da ciascun candidato, nonché le motivazioni circa le eventuali esclusioni dalla selezione. La Commissione formula la graduatoria dei candidati giudicati idonei e che hanno riportato un punteggio complessivo di almeno **55** punti.

2. La graduatoria di merito è formata in ordine decrescente, secondo i punteggi complessivi riportati da ciascun candidato. A parità di merito è preferito il candidato con età anagrafica minore.

3. L'Amministrazione, con decreto rettorale, accertata la regolarità della procedura, emana la graduatoria finale che sarà pubblicata mediante pubblicazione informatica all'Albo ufficiale dell'Università degli studi di Catania, presente nel sito web di Ateneo all'indirizzo <http://ws1.unict.it/albo/>, nonché nella sezione dedicata "*Bandi, gare e concorsi*".

La pubblicazione informatica all'Albo ufficiale ha valore di notifica a tutti gli effetti; dalla data di tale pubblicazione decorrono i termini per la proposizione di ricorsi.

5. La collocazione nella graduatoria di merito, in qualità di idoneo, non costituisce titolo per successive prove selettive previste dal Regolamento di Ateneo per il conferimento di assegni di ricerca.

6. La graduatoria cessa di validità decorsi 120 giorni naturali e continuativi dalla data del decreto rettorale di emanazione della stessa. Entro il suddetto termine l'assegno di ricerca può essere conferito al candidato risultato idoneo secondo l'ordine della graduatoria, nel caso di rinuncia dell'assegnatario o per mancata accettazione entro il termine stabilito.

#### **ART. 8**

## Stipulazione del contratto

1. La sottoscrizione del contratto con il vincitore della selezione è subordinata all'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione alla selezione e degli ulteriori titoli culturali e professionali dichiarati/presentati con l'istanza di partecipazione.

L'Amministrazione procede ad idonei controlli, ha altresì facoltà di espletare ulteriori verifiche prima della stipulazione del contratto e per tutta la sua durata, ivi compresi gli eventuali rinnovi, nonché di chiedere ulteriore documentazione circa il permanere delle condizioni di compatibilità e di assenza di cumulo disposte al precedente art. 3. Qualora da tali controlli emergesse la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni o il venir meno dei requisiti per l'attribuzione dell'assegno si produrrà la decadenza dai benefici connessi al provvedimento rettorale emanato o il contratto sarà dichiarato risolto di diritto.

2. Il vincitore che senza giustificato motivo non si presenta per la sottoscrizione del contratto entro i termini comunicati dall'amministrazione universitaria, decade dal diritto all'assegno di ricerca; in tal caso, l'amministrazione è in facoltà di attribuire l'assegno ad altro candidato, secondo l'ordine decrescente della graduatoria.

3. Il contratto di diritto privato, sottoscritto dal Direttore Generale o suo delegato, regola l'attività di collaborazione alla ricerca e dovrà contenere, oltre all'indicazione del nominativo del responsabile scientifico, tra l'altro:

1. il titolo della ricerca, il titolo del programma di ricerca, il settore concorsuale e il settore scientifico di afferenza;
2. la descrizione dell'attività di ricerca da svolgere o del progetto presentato;
3. la durata del contratto e l'eventuale facoltà del rinnovo;
4. l'importo complessivo dell'assegno di ricerca e la modalità di erogazione;
5. le modalità di controllo e di valutazione dell'attività svolta.

4. Eventuali differimenti della data di inizio sono consentiti esclusivamente per documentati motivi di salute, gravidanza, puerperio e per eventuali ritardi nell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie da parte di cittadini extracomunitari. In tali ipotesi, l'amministrazione, sentito il referente scientifico, definirà il termine di inizio attività.

5. Per tutta la durata del contratto di conferimento dell'assegno di ricerca trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 3 del presente bando.

6. Il titolare di assegno di ricerca può svolgere una limitata attività di lavoro autonomo o di collaborazione occasionale presso soggetti esterni all'Ateneo, previa autorizzazione del docente referente, a condizione che tale attività sia dichiarata, dalla struttura presso la quale opera, compatibile con l'attività di ricerca cui lo stesso è tenuto e non comporti conflitto di interessi con la specifica attività svolta nonché pregiudizio ad altre attività di ricerca della struttura e all'Ateneo.

7. Il titolare di assegno di ricerca può altresì svolgere presso l'Ateneo di Catania incarichi di insegnamento ai sensi del *Regolamento per [gli affidamenti e i contratti per esigenze didattiche, anche integrative, ai sensi della legge 240/2010](#)*, nonché un'attività didattica a) integrativa e di supporto; b) di tutorato; nel rispetto della normativa vigente e dei regolamenti di Ateneo, nei limiti e con le modalità in essi stabiliti, e sempre a condizione che vengano accertati la compatibilità con l'attività di ricerca svolta dall'assegnista e che non insorgano conflitti di interessi.

8. L'assegnista inizia a svolgere l'attività di collaborazione alla ricerca, di norma, dalla data di sottoscrizione del contratto.
9. Il contratto non configura un rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo ad alcun diritto in ordine all'accesso ai ruoli dell'Università di Catania.
10. La decadenza dall'assegno di ricerca è disposta con provvedimento del Rettore.

#### **ART. 9**

##### Durata, sospensione, interruzione, rinnovo e recesso del contratto

1. Il contratto di conferimento dell'assegno di ricerca ha la durata di anni 1 (*rinnovabile*)
2. Durante il periodo di vigenza del contratto, l'attività può essere sospesa per malattia grave o gravi motivi di famiglia, o per l'astensione legata al congedo parentale. I periodi di sospensione, ad eccezione di quello obbligatorio per maternità possono essere recuperati al termine della naturale scadenza del contratto, se opportunamente documentati e previo nulla osta del docente referente, comunque nel rispetto delle limitazioni e dei termini eventualmente imposti dal finanziamento a disposizione. Non costituisce sospensione e, conseguentemente, non va recuperato un periodo complessivo di assenza non superiore a trenta giorni lavorativi anche non consecutivi.
3. Ai sensi dell'art. 10, comma 2, del citato regolamento di Ateneo, l'interruzione non può essere superiore a tre mesi, pena la risoluzione di diritto del contratto.
4. E' in facoltà dell'Amministrazione procedere al rinnovo del contratto esclusivamente per la prosecuzione del progetto o del programma di ricerca nel cui ambito l'assegno è stato conferito. Il rinnovo è subordinato alla attestazione da parte del Consiglio del dipartimento interessato della necessità della prosecuzione dell'attività di ricerca e della copertura finanziaria per il rinnovo.  
L'assegno può essere rinnovato per la durata minima di un anno; per motivate esigenze, la durata minima dell'ultimo rinnovo può essere semestrale.  
Il rinnovo è disposto con decreto del rettore, entro la scadenza del contratto in corso, previa verifica del mantenimento in capo all'assegnista dei requisiti previsti dalla normativa e dal regolamento di Ateneo in materia.  
In caso di rinnovo trova applicazione l'art. 22 della legge 240/2010, così come modificato dall'art. 6, comma 2 bis, del D.L. 192/2014, convertito dalla l. 11/2015, nonché le specifiche disposizioni del Regolamento di Ateneo per conferimento di assegni di ricerca, cui si rinvia.
5. L'assegnista può recedere dal contratto dando un preavviso di almeno 30 giorni.  
In caso di mancato preavviso, l'Amministrazione trattiene all'assegnista un importo corrispondente agli emolumenti spettanti per il periodo di preavviso non dato.

#### **ART. 10**

##### Emolumenti, trattamento fiscale e previdenziale, copertura assicurativa

1. L'importo annuale dell'assegno è stabilito in Euro 19.367,00 al netto degli oneri a carico dell'amministrazione. Il suddetto importo sarà erogato al beneficiario in rate mensili.

2. Agli assegni di ricerca si applicano in materia fiscale, previdenziale e di astensione obbligatoria per maternità le disposizioni richiamate di cui all'art. 22, comma 6, della legge 240/2010.

3. L'Università di Catania provvede alla copertura assicurativa contro gli infortuni e per la responsabilità civile.

#### **ART. 11**

##### Valutazione dell'attività di ricerca

1. Il conferimento dell'assegno comporta lo svolgimento dell'attività di ricerca prevista nel contratto e dà diritto ad avvalersi, a tal fine, delle strutture e delle attrezzature della struttura di riferimento.

2. L'attività di ricerca può essere svolta in parte presso strutture esterne, solo previa espressa autorizzazione del docente referente.

3. A conclusione del contratto il titolare dell'assegno è tenuto a presentare una relazione sulle attività svolte e sui risultati raggiunti.

#### **ART. 12**

##### Risoluzione del rapporto contrattuale

1. Il rapporto contrattuale instaurato tra l'Università e l'assegnista è risolto di diritto, senza obbligo di preavviso nei seguenti casi:

- a) ingiustificato mancato inizio dell'attività di ricerca;
- b) violazione del regime delle incompatibilità previsto dal regolamento vigente concernente il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;
- c) interruzione ingiustificata dell'attività di ricerca per un periodo superiore a tre mesi.

#### **Art. 13**

##### Restituzione dei titoli

1. I candidati, se interessati, dovranno provvedere, a loro spese, al ritiro dei titoli e delle pubblicazioni presentate decorsi tre mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria di merito.

2. Trascorsi sei mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria di merito, l'Università non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile della custodia della documentazione (titoli e pubblicazioni) presentata dai candidati.

#### **ART. 14**

##### Responsabile del procedimento amministrativo

1. Ai sensi della legge n. 241/1990, art. 5, e successive modificazioni e integrazioni, il responsabile del procedimento di selezione di cui al presente bando è la dott.ssa \_\_\_\_\_ – Area della Ricerca – Via Fragalà, n. 10 – 95131 Catania – [ac.ari@unict.it](mailto:ac.ari@unict.it) – (tel. 095 4787\_\_\_\_\_).

#### **ART. 15**

##### Trattamento dati personali

1. I dati personali contenuti nelle domande di partecipazione alla selezione, ai sensi dell'art. 11 del Decreto legislativo 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"), sono trattati esclusivamente per le finalità di gestione del presente bando. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla selezione. Gli interessati potranno, in qualunque momento, esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del citato D. lgs., tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano e il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge.

#### **ART. 16**

##### Rinvio normativo e pubblicazione

1. Il presente bando e tutti gli atti ad esso collegati saranno resi pubblici mediante pubblicazione informatica all'Albo ufficiale dell'Ateneo, presente sul sito web di Ateneo: [www.unict.it](http://www.unict.it). Ulteriore pubblicazione del bando è effettuata sul sito ufficiale del MIUR e dell'Unione Europea.

2. Per quanto non previsto dal presente bando valgono le disposizioni previste dalla vigente normativa in materia e dal Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca di cui in premessa.

3. L'autorità giurisdizionale competente delle procedure di ricorso è il Tribunale Amministrativo Regionale – Sez. di Catania.

Catania,

*IL DIRIGENTE DELEGATO  
AREA DELLA RICERCA  
(Ing. Lucio Mannino)*

*IL RETTORE  
(Prof. Francesco Basile)*

Il Consiglio, unanime, approva.

#### **7. CONVENZIONI E ACCORDI: PROVVEDIMENTI**

La Direttrice fa presente che sul presente punto all'o.d.g. non c'è nulla da deliberare.

#### **8. RICHIESTA PARTENARIATO PER PROGETTO “MEGA MIX”: PROVVEDIMENTI**

La Direttrice rende noto al Consiglio che è possibile aderire, in qualità di partner, al progetto “MEGA MIX” – Prot. 2018-PAS-00696 – Bando “Un passo avanti” - proposto dalla Confraternita Misericordia di Librino. Il progetto prevede, tra le diverse attività, anche la progettazione e la realizzazione di un software innovativo di supporto alla didattica da realizzare per un target di destinatari rappresentato da bambini ed adolescenti (6-17 anni) più vulnerabili e a rischio abbandono scolastico, finalizzato ad accrescere la motivazione dei

ragazzi per lo studio e a trasmettere un uso consapevole delle tecnologie informatiche. Non sarà previsto alcun aggravio economico per il Dipartimento per la partecipazione all'iniziativa.

Il Consiglio, unanime, approva.

### **9. RICHIESTE DOCENTI**

La Direttrice porta a conoscenza del Consiglio le seguenti richieste presentate da docenti del Dipartimento:

- il prof. Roberto Tufano chiede che venga attribuito al dott. Calogero Bentivegna un incarico per lo svolgimento dell'attività seminariale dal titolo: "*Istituzioni politiche comparate in età moderna*", nell'ambito dell'insegnamento di Storia moderna del Corso di laurea in Scienze dell'educazione e della formazione. Tale attività seminariale è da considerarsi parte del suddetto insegnamento e si svolgerà nel periodo compreso tra il 7 e il 31 gennaio 2019, per un totale di n. 4 incontri pari a n. 8 ore. Considerato il profilo di formazione, la qualificazione e le competenze, il prof. Tufano ritiene che il dott. Bentivegna, in possesso di laurea in Lettere Moderne presso l'Università degli Studi di Catania, sia figura altamente qualificata e in possesso di tutte le competenze necessarie allo svolgimento della predetta attività. L'incarico sarà svolto a titolo gratuito. L'attività seminariale di cui trattasi non si configura come corso o modulo didattico e non dà luogo a riconoscimento di CFU;
- la prof.ssa Simona Monteleone chiede il nulla osta, in risposta all'interpello pervenuto da parte del Dipartimento di Scienze politiche, per ricoprire l'incarico a Scienze dell'Amministrazione e dell'organizzazione (L-16) per l'insegnamento del CdS SECS-P/01 (6 CFU/48 ore) in Economia politica e politica economica, modulo di Economia politica (M-Z);
- con nota del 17.12.2018, prot. n. 174531, il prof. Marco Platania ha chiesto il nulla osta per lo svolgimento di n. 7 ore (1 CFU) di attività didattiche presso la Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva del Dipartimento di Scienze Mediche Chirurgiche e Tecnologie Avanzate "G.F. Ingrassia", per l'insegnamento di "Economia applicata", per l'Anno Acc. 2018/2019.
- con nota del 18.12.2018, prot. n. 175238, la prof.ssa Liana Maria Daher, anche a nome dei colleghi Anna Maria Leonora e Augusto Gamuzza, ha chiesto di poter partecipare, senza alcun onere finanziario per il Dipartimento, al progetto "*I luoghi delle Storie*" da realizzare in collaborazione con il Centro per la Salute del Bambino e gli Atenei di Padova, Roma 3, Suor Orsola Benincasa, e il LapoSS, centro di ricerca del nostro Ateneo.

Il Consiglio, unanime, approva.

### **10. RICHIESTE STUDENTI**

La Direttrice porta a conoscenza del Consiglio la richiesta avanzata dai rappresentanti degli studenti in data 19.12.2018, prot. 175645, in merito all'attivazione di un Dottorato di ricerca di area pedagogica, al fine di garantire anche ai laureati in Scienze pedagogiche e progettazione educativa, come già accade per gli studenti di altri Dipartimenti dell'Ateneo, il terzo livello di formazione universitaria. La prof.ssa Tomarchio propone di ampliare gli ambiti di ricerca coinvolti nel Dottorato.

Si discute poi della richiesta avanzata dagli studenti del CdS in Scienze dell'educazione e della formazione in merito ad un intervento di pulizia dei filtri dell'impianto di condizionamento dell'aria presso la sede di via Ofelia; il punto è rinviato ad un prossimo Consiglio.

Il Consiglio, unanime, approva.



**11. ERASMUS: PROVVEDIMENTI**

La Direttrice fa presente che sul presente punto all'o.d.g. non c'è nulla da deliberare.

**12. COLLEGIO DI DISCIPLINA – DESIGNAZIONE DEI COMPONENTI SUPPLEMENTI DEI RICERCATORI IN SENO ALLA TERZA SEZIONE**

La Direttrice porta a conoscenza del Consiglio la nota rettorale del 7.12.2018, prot. n. 170862, con la quale è stato comunicato che, a seguito della cessazione dalla carica dei due componenti effettivi della terza sezione, composta dai ricercatori, del Collegio di disciplina, sono ad essi subentrati i due componenti supplenti. Pertanto, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto di Ateneo, si rende necessario procedere a reintegrare i due componenti supplenti mancanti.

Il Consiglio di Dipartimento è chiamato a proporre il nominativo di un ricercatore, da individuare, a scrutinio segreto, tra i propri componenti, e nel cui ambito il Senato accademico procederà, successivamente, alla scelta dei due componenti supplenti della terza sezione del Collegio di disciplina.

Si passa, quindi, alla votazione a scrutinio segreto. Aveni diritto al voto 23, assenti al momento della votazione 8, presenti e votanti 15. Risulta eletto il dott. Emanuele Coco con 15 voti.

Si allontanano i ricercatori, i rappresentanti del personale tecnico-amministrativo e degli studenti.

**13. CHIAMATA PROFESSORE DI SECONDA FASCIA, AI SENSI DELL'ART. 18, COMMA 4, DELLA LEGGE N. 240/2010, PER IL SETTORE CONCORSUALE 06/G1 PEDIATRIA GENERALE, SPECIALISTICA E NEUROPSICHIATRIA INFANTILE, S.S.D. MED/38 "PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA"**

La Direttrice informa il Consiglio, nella composizione ristretta di competenza, che con D.R. n. 4597 del 30.11.2018, sono stati approvati gli atti relativi alla procedura di selezione, ai sensi dell'art. 18, comma 4, della legge 30.12.2010, n. 240, per la chiamata ad un posto di professore di seconda fascia per il settore concorsuale **06/G1 PEDIATRIA GENERALE, SPECIALISTICA E NEUROPSICHIATRIA INFANTILE**, settore scientifico-disciplinare (profilo) **MED/38 "Pediatria generale e specialistica"**, presso il Dipartimento di Scienze della Formazione. Tale selezione è stata indetta con D.R. n. 2491 del 27.06.2018.

La dott.ssa Agata Rita Maria Polizzi è stata individuata dalla commissione giudicatrice quale candidato destinatario dell'eventuale chiamata.

La Direttrice, in considerazione delle esigenze del settore e dell'urgente necessità del Dipartimento di far fronte alle crescenti esigenze didattiche e scientifiche, propone di richiedere agli Organi collegiali d'Ateneo la nomina in corso d'anno della dott.ssa Agata Rita Maria Polizzi.

Il Consiglio, nella composizione di legge, approva all'unanimità la proposta di chiamare in servizio la dott.ssa Agata Rita Maria POLIZZI quale professore di seconda fascia per il settore concorsuale **06/G1 PEDIATRIA GENERALE, SPECIALISTICA E NEUROPSICHIATRIA INFANTILE**, settore scientifico-disciplinare (profilo) **MED/38 "Pediatria generale e specialistica"**.

Il presente punto all'ordine del giorno viene letto ed approvato seduta stante.

Esaurita la discussione sui punti posti all'ordine del giorno, la seduta è tolta alle ore 13.40.

Si dà atto che il Consiglio ha deliberato, nei punti all'o.d.g., nella composizione di competenza in base alle norme statutarie e ai regolamenti vigenti.

IL SEGRETARIO  
Emanuele PIAZZA

IL PRESIDENTE  
R. Loredana CARDULLO

